

Indice - SCHEDE FOTOCOPIABILI

Unità di Apprendimento 1

1	È INVERNO	1
2	CHI HA LASCIATO QUESTE TRACCE?	2
3	L'IMMAGINE... PARLA	3
4	POLLICINO SEMINA SASSI	4
5	UN CESTINO RIVELATORE	5
6	CHE COSA TI SERVE?	6
7	UNA CARTA PER DIRE CHI SEI	7
8	L'ASSENZA DI ELENA	8
9	VISITA AL MUSEO	9
10	NEBBIA SUL DERBY	10
11	LADRI IN MOTORINO	11
12	GRANDINE COME NOCI	12
13	PAROLE NUOVE	13
14	QUATTRO CALCOLI	14

Unità di Apprendimento 2

15	QUANDO VIENE LA MAMMA?	15
16	IO + IO = NOI	16
17	HO IMPARATO A SCRIVERE!	17
18	LA STORIA DI SARA	18
19	LAVORARE INSIEME	19
20	GLI INSEGNANTI DI PRIMA	20
21	UN COMPAGNO SPECIALE	21
22	LA SUPLENTE	22
23	SI PUÒ, NON SI PUÒ	23
24	I DOCUMENTI AIUTANO LA MEMORIA	24
25	IL RAGAZZO CON GLI OCCHI TAGLIANTI	25
26	PAROLE NUOVE	26
27	QUATTRO CALCOLI	27

Unità di Apprendimento 3

28	COME GIOCHI?	28
29	L'ETÀ GIUSTA	29
30	I GIOCHI CHE MI SONO PIÙ CARI	30
31	MI CHIAMANO IL MASCHIACCIO	31
32	I CARTONI ANIMATI	32
33	LA SIGNORA CHE NON CONOSCE I BAMBINI	34
34	L'AMBULATORIO MEDICO	35
35	GUARDIE E LADRI	36
36	L'INFERMIERA SABINA	37
37	PAROLE NUOVE	38
38	QUATTRO CALCOLI	39

Unità di Apprendimento 4

39	LA FIABA DEI MIEI PRIMI ANNI	40
40	ANCHE IO SO INVENTARE STORIE	41
41	LA TORTA MARGHERITA (ROSSO)	42
42	LA MIA PRIMA MATEMATICA (ROSSO)	43
43	PROBLEMI E PROGETTI (GIALLO)	44
44	IL COMPUTER DI PAOLO	45
45	IL BANCO VENDITA	46

46	LE REGOLE DEL GIOCO	48
47	PAROLE NUOVE (ROSSO)	49
48	QUATTRO CALCOLI	51

Unità di Apprendimento 5

49	UN POETA AMICO	52
50	I PICCOLI SPALATORI	54
51	L'AUTOSTRADA (GIALLO)	56
52	L'UOMO SULLA LUNA (ROSSO)	58
53	LA FOTOCOPIATRICE	60
54	IL TELEFONO MOBILE	61
55	LA PIENA DEL FIUME	62
56	L'ARSENALE DELLA PACE (ROSSO)	64
57	PAROLE NUOVE	66
58	QUATTRO CALCOLI	67

Unità di Apprendimento 6

59	VITA DI MONTAGNA	68
60	ARRIVA IL FRIGORIFERO	70
61	LA LAVATRICE ELETTRICA	72
62	VITA DA LAVANDAI	74
63	IL MIRACOLO DELLA PLASTICA	76
64	NASCE LA TELEVISIONE	77
65	IL CORRIERE DEI PICCOLI	78
66	PAROLE NUOVE	79
67	QUATTRO CALCOLI (ROSSO)	80

Unità di Apprendimento 7

68	IL MATERASSAIO (ROSSO)	81
69	IL GELATO DA PASSEGGIO	82
70	SFOLLATI	84
71	GATTI DEL TEMPO DI GUERRA	85
72	L'ANTICA CARTOLERIA (ROSSO)	86
73	ALTOMARE (ROSSO)	88
74	I GIOCHI DEL BISNONNO ETTORE	90
75	LA BALILLA	92
76	PAROLE NUOVE	93
77	QUATTRO CALCOLI	94

Unità di Apprendimento 8

78	IL PICCOLO PIFFERAIO	95
79	LETTERA DI UN PICCOLO RE	96
80	I CARUSI (ROSSO)	97
81	LA TROTTOLA	98
82	RAGAZZI CHE MANGIANO FRUTTA	100
83	GIOCARE ALLA MAMMA	102
84	TI FACCIO VEDERE COME SI FA	103
85	POVERO CLAYTON!	104
86	UN MAESTRO SENZA FRUSTA NÉ BACCHETTA	105
87	4000 ANNI FA...	106
88	PAROLE NUOVE	107
89	QUATTRO CALCOLI	108

È INVERNO

🌀 Leggi che cosa ha scritto Mariella sul quaderno.

È inverno. Tutti gli animali si difendono dalla stagione fredda dormendo nelle loro tane.



🌀 Per scoprire se la sua frase dice la verità osserva il disegno.



🌀 Che cosa vedi? Correggi e riscrivi la frase di Mariella.

.....

NOME:

COGNOME:

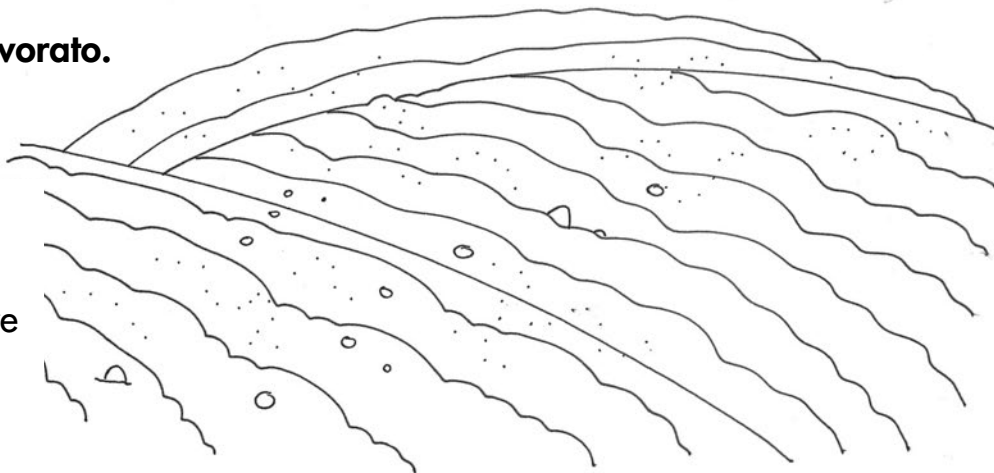
DATA: CLASSE:

CHI HA LASCIATO QUESTE TRACCE?

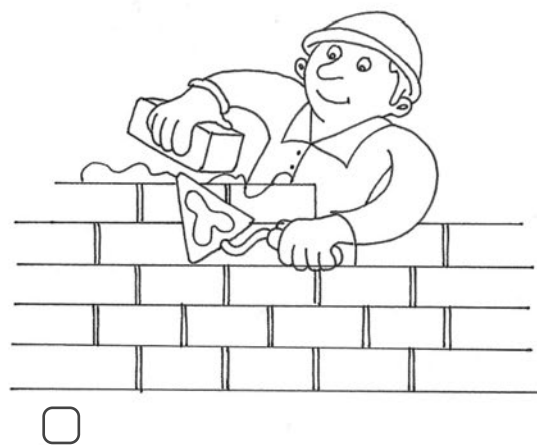
© Osserva questo terreno lavorato.

© Dove potrebbe trovarsi?

- ☐ in una strada di città
- ☐ in campagna
- ☐ su una spiaggia al mare



© Osserva le persone raffigurate nei disegni e segna con una crocetta chi ha lavorato il terreno rappresentato nell'illustrazione.



© Che cosa ti ha permesso di capire chi ha lavorato il terreno?

.....

.....

© Quale mestiere svolgono le altre due persone?

.....

.....

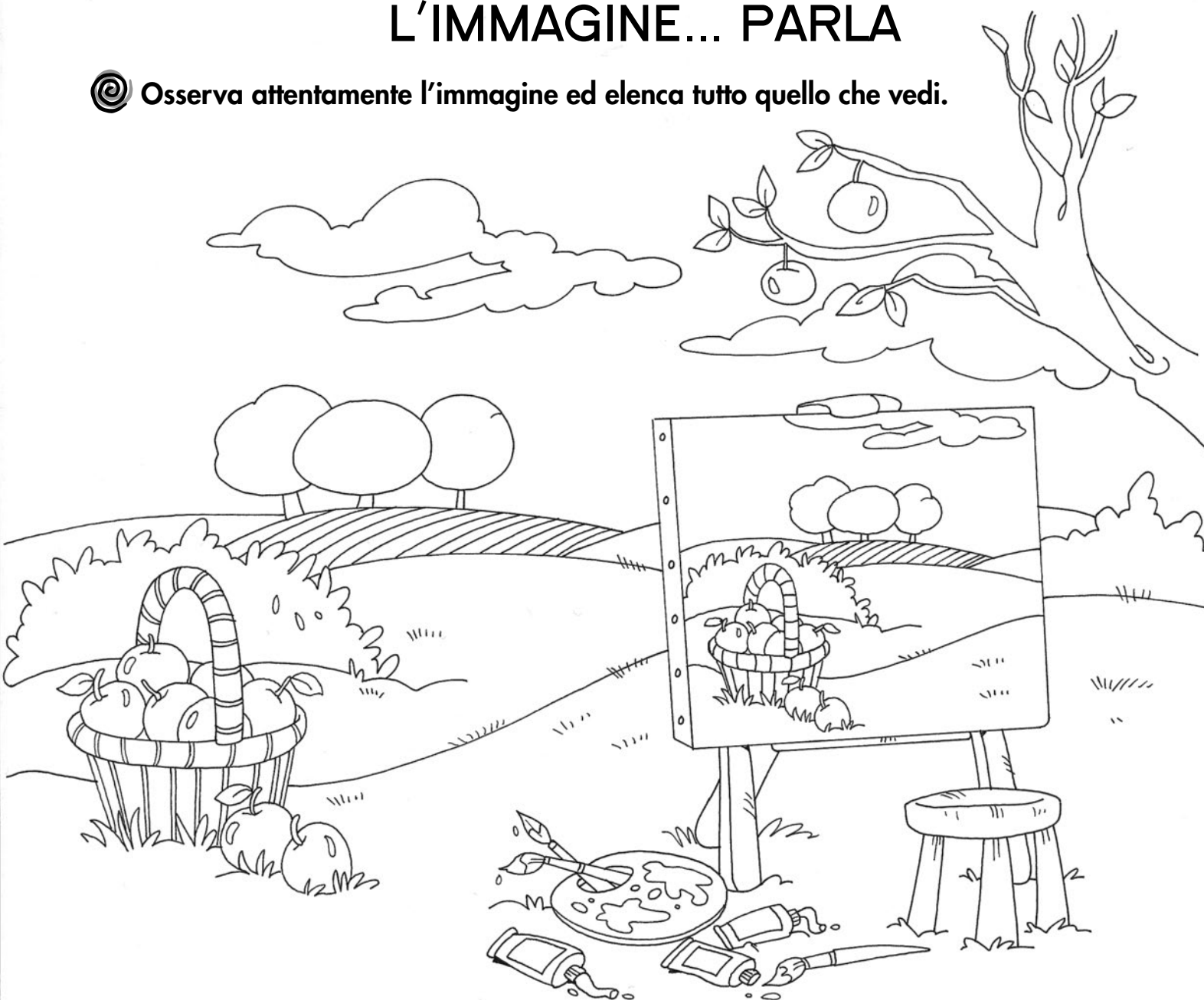
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

L'IMMAGINE... PARLA

© Osserva attentamente l'immagine ed elenca tutto quello che vedi.



© Indica se la frase è vera (V) o falsa (F).

C'è qualcuno nelle vicinanze, che si è nascosto.

V F

La persona che non si vede è un pittore (o una pittrice).

V F

Il quadro sul cavalletto è terminato.

V F

Il quadro rappresenta un personaggio di fantasia.

V F

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

POLLICINO SEMINA SASSI

⊗ Ricordi la storia di Pollicino? Perché si trovava nel bosco con i fratelli?

.....

.....

.....

⊗ Perché lasciava cadere dei sassi lungo la sua strada?

.....

.....

.....

⊗ Con questo stratagemma che cosa ottenne?

.....

.....

⊗ Le tracce lasciate erano intenzionali o non intenzionali? Perché?

.....

.....

.....

.....

⊗ Disegna nel riquadro Pollicino e le sue tracce.



DISEGNA



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

UN CESTINO RIVELATORE

© Osserva l'immagine.



© Luisella entra nella classe accanto alla sua.
I bambini sono seduti nei banchi e stanno scrivendo.
Luisella si chiede: «Avranno già fatto merenda»?
Tu che cosa le rispondi?

.....
.....

© Quali sono le tracce che ti hanno permesso di rispondere
con sicurezza all'interrogativo di Luisella?

.....

© Queste tracce sono state lasciate dai bambini della classe
per uno scopo preciso? Sono cioè delle tracce intenzionali? Perché?

.....
.....
.....
.....

NOME:

COGNOME:

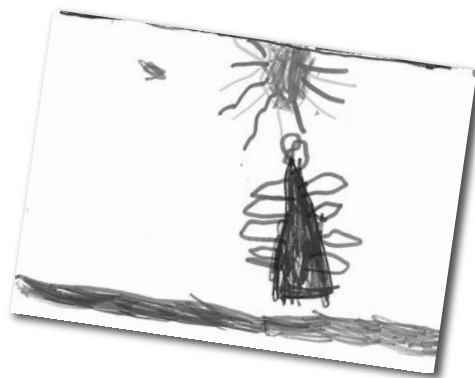
DATA: CLASSE:

CHE COSA TI SERVE?

🌀 Per ricostruire un pezzo della tua storia dalla nascita fino a quando sei andato/a alla Scuola Primaria che cosa ti serve? Colora i quadratini esatti.



- ☐ il tuo certificato di nascita
- ☐ un album di fotografie
- ☐ la pagella scolastica della tua mamma
- ☐ qualche giocattolo di quando eri piccolo/a
- ☐ una fotografia del tuo papà da giovane
- ☐ la tutina che indossavi al primo compleanno
- ☐ le videocassette di film usciti quando sei nato/a
- ☐ un annuncio stampato della tua nascita
- ☐ i tuoi disegni della Scuola dell'Infanzia



🌀 Scrivi che cos'altro potrebbe servirti per ricostruire la tua storia.

.....

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

UNA CARTA PER DIRE CHI SEI

- ☉ Chiedi alla mamma o al papà di mostrarti la loro carta d'identità. Perché il documento si chiama in questo modo?

.....

- ☉ Tu hai una carta d'identità? Perché?

.....

- ☉ Costruisci la tua carta d'identità.

COGNOME NOME NATO/A IL A CITTADINANZA RESIDENZA VIA STATURA CAPELLI OCCHI SEGNI PARTICOLARI.....	FOTOGRAFIA O DISEGNO CHE TI RAPPRESENTA FIRMA
---	--

- ☉ Perché la carta d'identità è un documento?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

L'ASSENZA DI ELENA

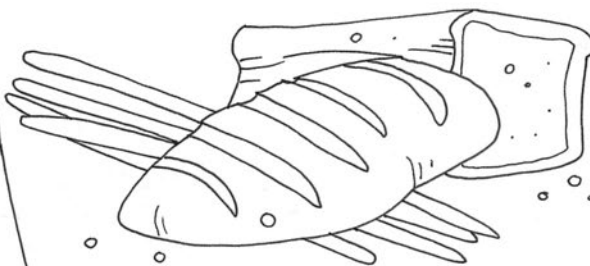
- © Elena non ha partecipato alla visita alla panetteria.
Quale (o quali) dei seguenti documenti ti dà
le informazioni utili per ricordare l'episodio?

Torino, 21 aprile 2014
Prego di giustificare l'assenza
di ieri di mia figlia Elena Rossi,
dovuta a motivi di famiglia.
Matilde Rossi

Elena Rossi, assente
dal 10 al 18 gennaio,
può essere riammessa
a scuola.

In fede
dott. Tebaldi

Torino, 20 aprile 2014
Oggi siamo andati a visitare
la panetteria del padre di
Alessio. Peccato che mancava
la mia amica Elena.



- © Trascrivi il contenuto dei documenti utili
per ricostruire l'assenza di Elena del 20 aprile.

.....
.....
.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

VISITA AL MUSEO

🌀 Osserva alcuni documenti raccolti in una scatola-archivio.



🌀 Prova a ricostruire il fatto a cui si riferiscono i documenti, dagli un titolo e raccontalo nelle sue varie fasi.

TITOLO:

RICOSTRUZIONE

Ieri siamo andati a visitare il Museo della Scuola. Abbiamo preso il tram n. 13 e....

.....

NOME:

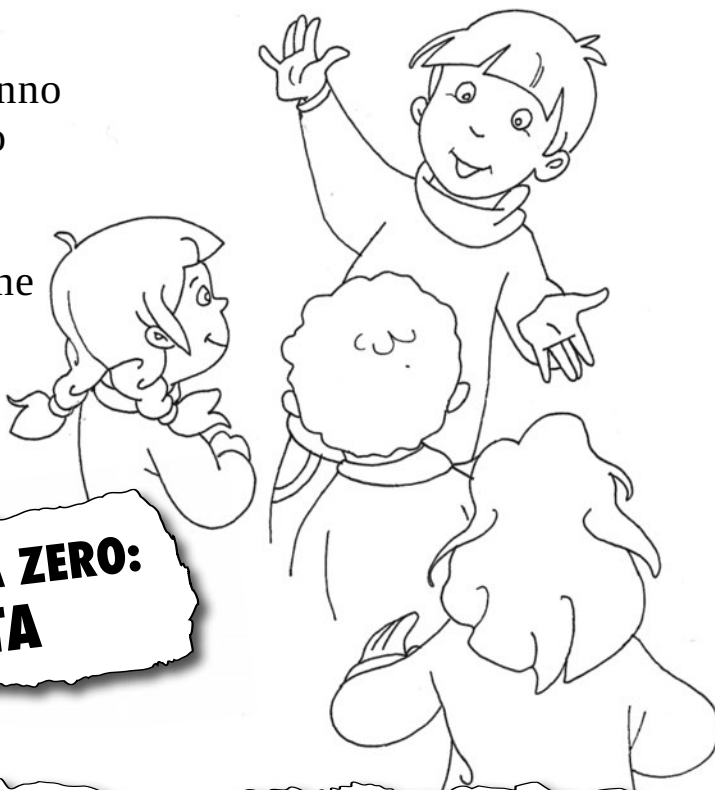
COGNOME:

DATA: CLASSE:

NEBBIA SUL DERBY

Leonardo racconta ai compagni:

«Ieri sono andato allo stadio con mio nonno a vedere Roma-Lazio. Al secondo tempo la partita è stata interrotta perché si è alzata una nebbia molto fitta. Molti hanno protestato contro la decisione e la polizia è dovuta intervenire».



🌀 Colora i titoli dei giornali che confermano il racconto di Leonardo.

**ROMA ORE 15,30. VISIBILITÀ ZERO:
PARTITA INTERROTTA**



GIOCATORE CADE E LASCIA IL CAMPO

RAFFICHE DI VENTO SUL DERBY



**TIFOSI IN RIVOLTA
PER LA SOSPENSIONE DEL DERBY**

NEVE E FREDDO SU ROMA



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LADRI IN MOTORINO

© Osserva e leggi.



© Immagina di essere il vigile che ha interrogato i quattro passanti e, utilizzando le loro testimonianze, ricostruisci l'incidente.

Due ragazzi viaggiavano su un motorino rosso. Il guidatore aveva il casco

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

GRANDINE COME NOCI

🕒 Leggi che cosa ha raccontato Giulio in classe.

Domenica c'è stato un fortissimo temporale con chicchi di grandine grossissimi. Le piante del giardino in cui vado a giocare hanno perso quasi tutte le foglie e l'automobile di mio zio, che era parcheggiata nella strada, si è riempita di bolli. Dal tetto del palazzo vicino a casa mia il vento ha fatto cadere delle tegole.

🕒 Quali di questi documenti sono utili per completare e sostenere la testimonianza di Giulio?

- ☐ un articolo di giornale dal titolo: «Grandine come noci sulla città»
- ☐ la fotografia di un giardino con il terreno coperto di foglie
- ☐ il racconto dello zio di Giulio
- ☐ la fotografia di un'alluvione
- ☐ un articolo di giornale dal titolo: «Il clima sta cambiando»
- ☐ un articolo di giornale dal titolo: «Raffiche di vento fanno volare tegole e camini»
- ☐ una fotografia con automobili ammaccate dalla grandine

🕒 Spiega perché.

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

☉ Durante le varie attività hai trovato molte volte la parola **traccia**.
Leggi con attenzione le definizioni che spiegano i vari significati del vocabolo.

- ☉ Impronta, orma lasciata sul terreno.
- ☉ Segno, indizio di un fatto.
- ☉ Ricordo, testimonianza, documentazione.
- ☉ Schema di preparazione per un discorso o per uno scritto.

☉ Che cosa significa l'espressione: «Essere sulla buona traccia»?

.....

.....

.....

☉ Completa le frasi.

- ☉ Sulla neve ci sono le degli sci.
- ☉ Il ladro non ha lasciato del suo furto.
- ☉ Nel museo ci sono molte degli uomini antichi.
- ☉ Ho preparato la da seguire per scrivere il mio discorso.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI

③ Il padre di Luana ha 31 anni e riceve oggi la nuova carta d'identità.

Il documento scadrà tra 5 anni.

Quanti anni avrà il padre di Luana in quella data?

.....

③ Alla scadenza della carta, il documento potrà essere reso valido per altri 5 anni.

Quanti anni avrà il padre di Luana a quell'epoca?

.....

③ Luana oggi ha 6 anni.

Quanti anni avrà quando il suo papà rinnoverà la carta d'identità per la seconda volta?

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUANDO VIENE LA MAMMA?

© Ricordi come ti sentivi il primo giorno di scuola in prima?

Indicalo con una crocetta.

- ☐ curioso/a
- ☐ contento/a
- ☐ spaventato/a
- ☐ disorientato/a
- ☐ eccitato/a
- ☐



© Ricordi il comportamento particolare di qualche compagno o compagna?

.....

© Conoscevi già qualche bambino o bambina? Chi? Perché?

.....

© Ricordi qualche particolare dell'aula che ti è rimasto impresso? Quale?

.....

© Ricordi un'attività che hai svolto quel primo giorno?

.....

© Anche tu, come qualche bambino, chiedevi all'insegnante:

«Quando viene la mamma?»

.....

© Quando la campanella è suonata e sei uscito/a da scuola come ti sei sentito/a?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IO + IO = NOI

⊗ Quanti bambini hanno frequentato con te la classe prima?

.....

⊗ Quanti erano i maschi?

.....

⊗ Quante le femmine?

.....

⊗ Qualche bambino aveva frequentato con te la Scuola dell'Infanzia?

.....

⊗ Se hai risposto sì, quanti erano?

.....

⊗ Ricordi i loro nomi?

.....

⊗ Hai frequentato regolarmente la scuola per tutto l'anno?

.....

⊗ Ricordi le cause delle tue assenze?

.....

⊗ In quale sezione eri iscritto?

.....

⊗ Se tu dovessi scrivere delle qualità adatte alla tua classe in prima, quale (o quali) sceglieresti?

- ☐ simpatica
- ☐ chiacchierona
- ☐ vivace
- ☐ educata
- ☐ numerosa

⊗ Sceglieresti le stesse qualità per la classe di quest'anno? Quali aggiungeresti? Quali toglieresti? Perché?

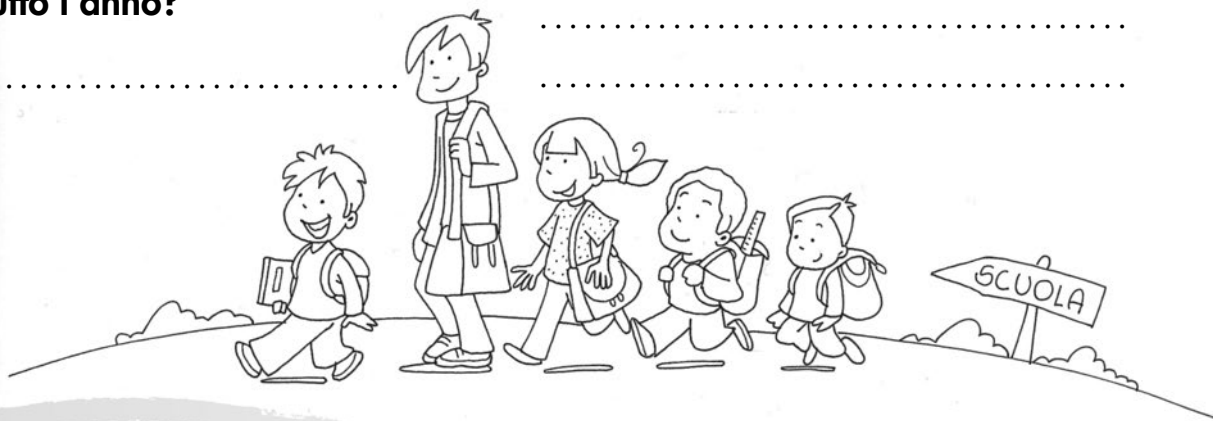
.....

.....

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

HO IMPARATO A SCRIVERE!

© Ricordi in che modo hai cominciato a scrivere?
Segna le tue risposte.

© Ho cominciato a scrivere:

- ☐ copiando le parole scritte dall'insegnante alla lavagna.
- ☐ usando schede con i disegni.
- ☐ usando le lettere mobili dell'alfabetiere.

© Per scrivere usavo:

- ☐ lo stampatello tutto maiuscolo.
- ☐ lo stampatello maiuscolo e minuscolo.
- ☐ il corsivo.
- ☐ in tutte e tre le forme.

© Qualcuno ti ha aiutato?

© Se sì, chi ti ha aiutato?

© Quando hai cominciato a scrivere da solo/a, che cosa hai scritto più volentieri?

- ☐ parole
- ☐ frasi
- ☐ storie
- ☐ bigliettini a compagni, genitori, insegnanti

© Adesso scrivi volentieri da solo/a?

© Che cosa?

© È importante sapere scrivere? Perché?

© Disegna sul quaderno un momento in cui stai scrivendo, da solo/a o insieme ad altri.



NOME:

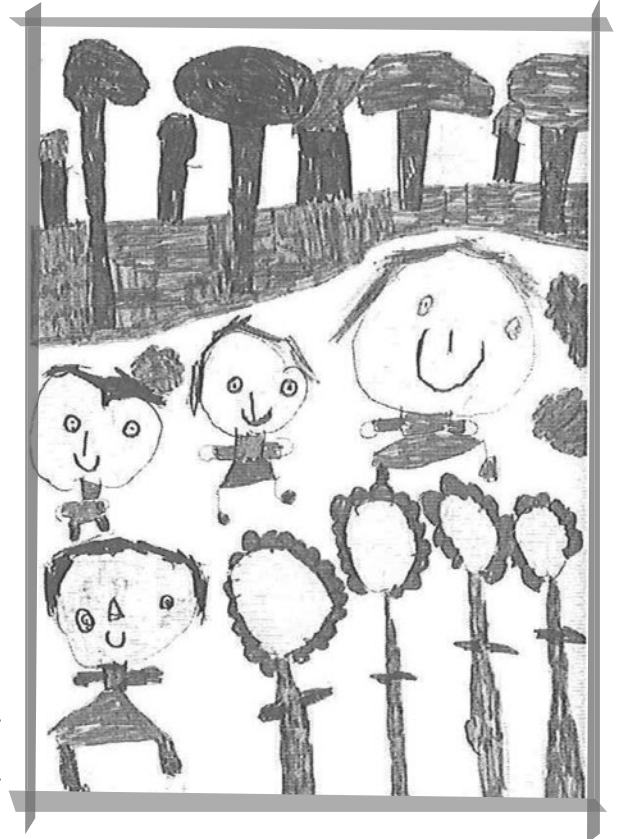
COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA STORIA DI SARA

🌀 Leggi la storia scritta e disegnata in prima, a dicembre, da Sara.

C'era una volta un prato con dentro
quattro grandi fiori.
Dentro abitavano quattro bambini.
Tutti vivevano felici.



🌀 Osserva attentamente il disegno:
come ti sembra?

.....
.....

🌀 Che cosa ti colpisce di più nei bambini?

.....

🌀 Che cosa ti colpisce di più nei fiori?

.....

🌀 Che cosa ti colpisce di più negli alberi?

.....

🌀 Rileggi con attenzione la storia. Come ti sembra?

.....

.....

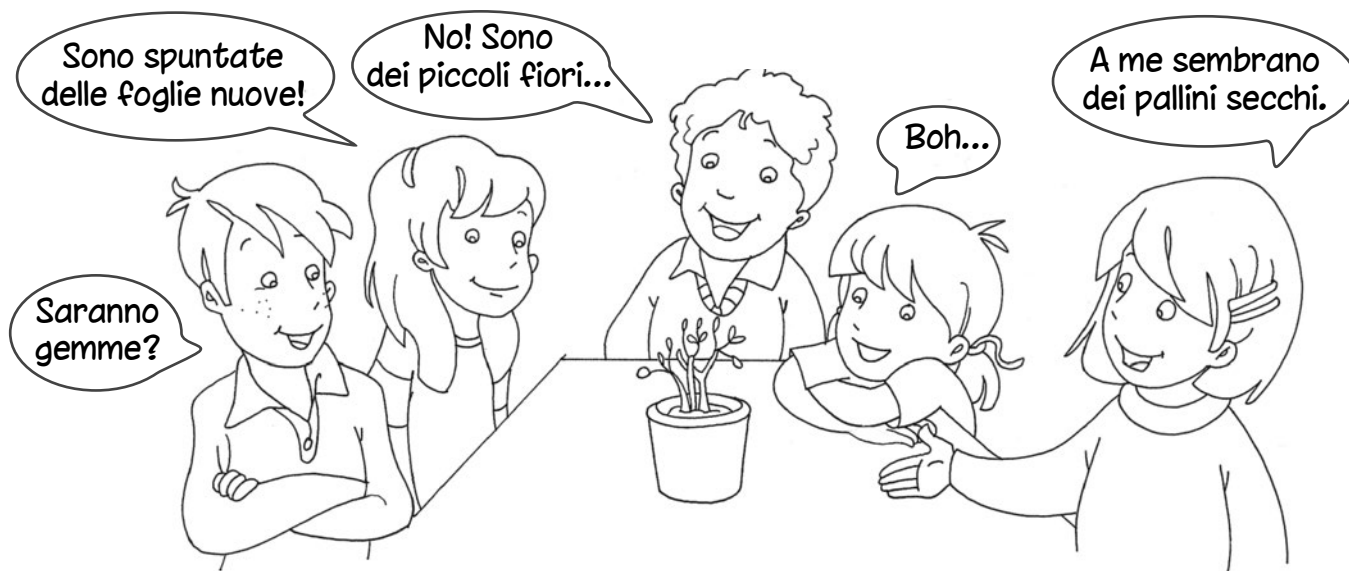
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LAVORARE INSIEME

🌀 Osserva attentamente l'illustrazione nei minimi particolari.



🌀 Che cosa stanno facendo i bambini?

.....

.....

🌀 Hanno tutti la stessa idea sulla pianta che stanno osservando?

.....

🌀 Come pensi che andrà a finire la discussione?

.....

🌀 In 1ª hai lavorato in gruppo con i compagni? Quali attività avete svolto insieme?

.....

.....

.....

🌀 Quest'anno svolgi delle attività di gruppo? Quali?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

GLI INSEGNANTI DI PRIMA

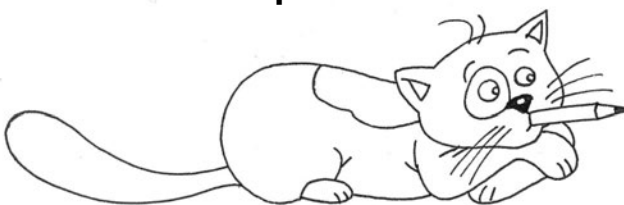
- © Ricordi quanti insegnanti c'erano in prima nella tua classe?
Scrivi i loro nomi.

.....

.....

.....

- © Disegna il maestro
o la maestra che
ricordi in modo particolare.



DISEGNA



- © Il suo nome è

- © Che cosa ricordi di questa persona?

.....

- © Quale materia (o quali materie) insegnava?

.....

- © Adesso, in seconda, è ancora un tuo insegnante?

.....

- © È cambiato qualcosa in lui (o in lei)?

(Tieni presente: corporatura, pettinatura, colore dei capelli,
presenza o assenza di occhiali...)

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

UN COMPAGNO SPECIALE

☉ Tra tutti i compagni della classe prima c'era qualche bambino o bambina con cui sei stato/a particolarmente amico/a? Scrivi il suo nome.

.....

☉ Che cosa ti piaceva di lui (o di lei)?

.....

.....

☉ Avete svolto qualche attività insieme? Quale?

.....

☉ Vi aiutavate? In quali occasioni?

.....

☉ Questo compagno/a è ancora in classe con te? ☐ Sì ☐ No

☉ Che cosa è cambiato in lui (o in lei)?

(Tieni presente: statura, corporatura, pettinatura, eventuale presenza o assenza di occhiali...)

.....

.....

☉ Disegna qui il tuo compagno/a come lo ricordi in 1^a e com'è adesso.

In 1 ^a	Adesso
DISEGNA 	DISEGNA 

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA SUPPLENTE

🕒 Leggi che cosa ha scritto Enrico.

Mi ricordo quando in 1^a si ammalò la maestra Giovanna e venne in classe la supplente. Era molto severa, non ci lasciava muovere dai banchi. Quando non vedeva, io e Stefano le mostravamo la lingua.



- 🕒 Ho capito che una maestra si era ammalata.
- 🕒 Ho capito che una maestra era stata sostituita da una supplente.
- 🕒 Ho capito che gli alunni di quella classe erano abituati a muoversi abbastanza liberamente, invece la nuova insegnante (Continua tu.)

.....

.....

.....

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

SI PUÒ, NON SI PUÒ

 Osserva e descrivi la scena raffigurata.



☯ Naturalmente si tratta di una situazione inventata: in nessuna classe è permesso comportarsi in questo modo, nemmeno durante l'intervallo. Perché?

.....

.....

.....

.....

© Nella tua classe esistono delle regole di comportamento? ☐ Sì ☐ No

 Quali?

.....

.....

Sono state stabilite fin dalla classe prima?

Sì No

Chi le ha decise?

☐ l'insegnante

☐ noi bambini e bambine

 **Le avete scritte da qualche parte?**

.....

 **Dove?**

.....

Adesso che siete in seconda vi riferite alle stesse regole o le avete cambiate?

.....

© Se sì, in che modo?

.....

.....

.....

NOME:

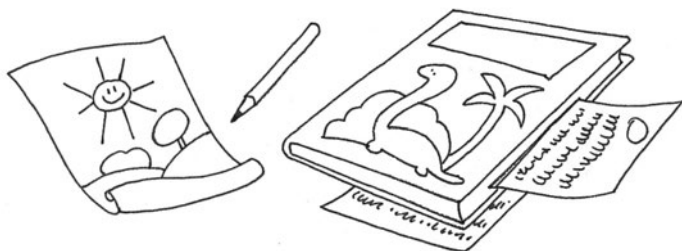
COGNOME:

DATA: _____ CLASSE: _____

I DOCUMENTI AIUTANO LA MEMORIA

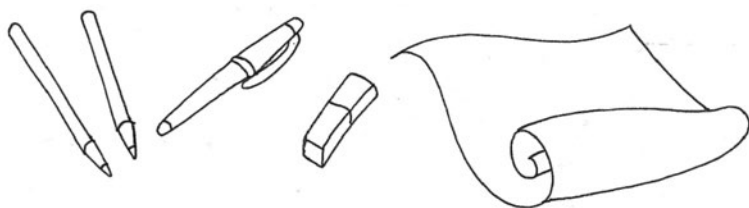
🕒 Leggi il seguente testo.

L'altro anno, in 1^a, il 23 aprile c'era il Sole. Così siamo usciti e siamo andati a leggere nella biblioteca del quartiere. Finita la lettura, le maestre ci hanno regalato un manifesto ricordo e un libro intitolato *Filastrocche per tutto l'anno*. Tornati in classe, abbiamo scritto dei testi e fatto alcuni disegni, poi abbiamo preparato un cartellone. Peccato che Andrea e Luciana fossero assenti!



🕒 Tra i documenti elencati qui di seguito, quali ti permettono di ricostruire quel fatto?

- ☐ manifesto sulla pace
- ☐ tabella delle assenze del mese di aprile
- ☐ cartellone intitolato: **Il laboratorio di lettura**
- ☐ fotografia che mostra una fila di bambini con ombrelli e impermeabili
- ☐ calendario con il programma delle attività da svolgere nella settimana dal 19 al 24 aprile
- ☐ un manifesto con la scritta: **Biblioteca di quartiere**
- ☐ il libro intitolato: *Le avventure di Pinocchio*



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL RAGAZZO CON GLI OCCHI TAGLIENTI

🌀 Leggi questa storia.

Un ragazzo aveva una vista tanto acuta da riuscire a tagliare una fetta di pane con un'occhiata. Un giorno egli stava alla finestra e, guarda e guarda, a forza di guardare in strada tagliò tutte le borse e le cartelle dei passanti; tagliò il guinzaglio a tre cani, che fuggirono tra la gente, mentre a un grosso uomo tagliò le bretelle e così si vide che aveva delle mutande a fiori...

Ursula Wölfel, *Storie un po' matte*, Nuove Edizioni Romane



🌀 La storia è reale o fantastica?

.....

🌀 Perché?

.....

.....

.....

🌀 Come potrebbe finire questa storia?
Inventa e scrivi tu un finale a piacere.

.....

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

☉ Durante lo svolgimento delle varie attività hai incontrato più volte la parola **storia**. Il vocabolo ha diversi significati: quali esprimono il senso delle attività che hai svolto?

- ☐ insieme di fatti e di eventi accaduti
- ☐ racconto dei fatti degni di essere ricordati
- ☐ racconto di vicende personali
- ☐ bugia inventata, spesso per scusa
- ☐ favola, racconto fantastico



☉ Spiega il significato dei seguenti modi di dire.

È sempre la stessa storia!

.....

.....

.....

.....

Non raccontarmi storie!

.....

.....

.....

.....

Mangia e non fare storie!

.....

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI



- © L'anno scorso i giorni di scuola sono stati 202.
Gianluca è stato assente per malattia 12 giorni
e per motivi di famiglia 9 giorni.
Per quanti giorni ha frequentato la scuola?

.....

.....

.....

- © Quanti giorni ha il mese di dicembre?

.....

- © Se le vacanze di Natale sono iniziate il 23 dicembre
e sono finite a gennaio, quanti giorni di vacanza
ci sono stati nel mese di dicembre?

.....

- © Prendi il tuo diario e conta quanti sono stati i giorni effettivi di scuola
previsti quest'anno.

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

COME GIOCHI?

🌀 **Prova a chiederti come giochi abitualmente: imparerai a conoscerti meglio.**

Crocetta le varie risposte.

In quali momenti della giornata giochi?

- ☐ prima di andare a scuola
- ☐ dopo la scuola
- ☐ la sera, prima di andare a letto

Preferisci giocare da solo/a o con altri?

- ☐ da solo/a
- ☐ con altri
- ☐ dipende dai giochi

Con chi giochi abitualmente?

- ☐ con i miei fratelli
- ☐ con papà, mamma, nonni
- ☐ con i miei amici e amiche

Dove giochi più sovente?

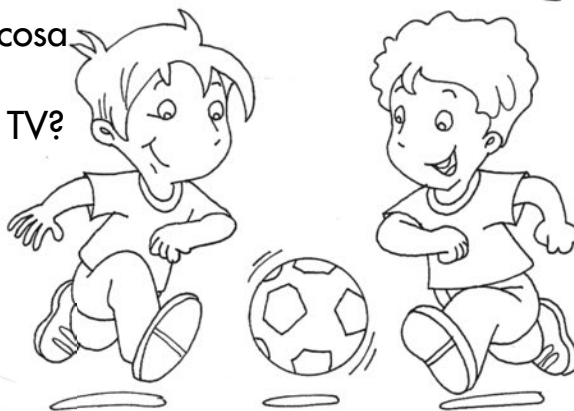
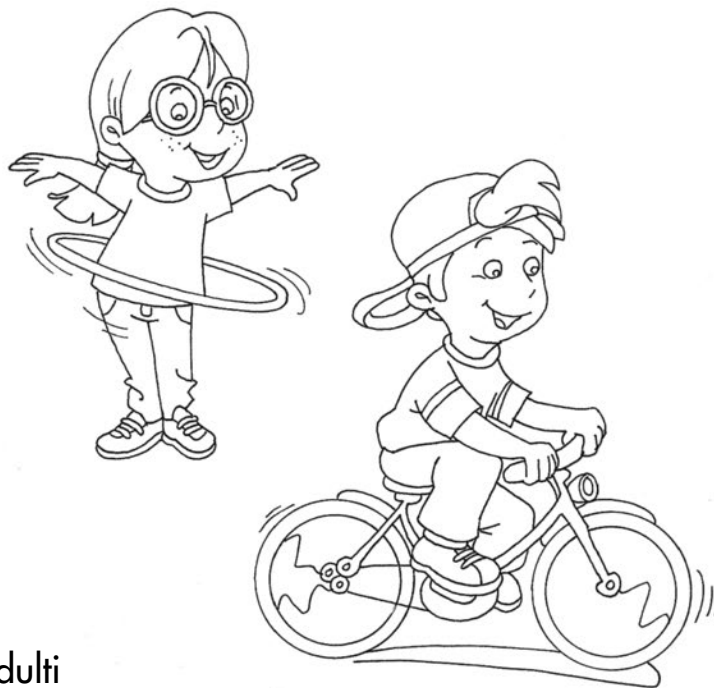
- ☐ a casa
- ☐ nel cortile
- ☐ ai giardini pubblici

Quali giochi preferisci?

- ☐ giochi di movimento e di destrezza
- ☐ giochi che imitano le attività degli adulti
- ☐ giochi che servono per imparare qualche cosa

Dedichi il tuo tempo libero più al gioco o alla TV?

- ☐ al gioco
- ☐ alla televisione
- ☐ circa metà e metà



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

L'ETÀ GIUSTA

© A Natale vengono a casa tua i cuginetti e siete abituati a scambiarsi i regali. Quali giocattoli penseresti di comprare...

... per Mariella che ha 2 anni?

- ☐ un carro armato di metallo pesante
- ☐ una scatola di cubi di plastica colorati
- ☐ il gioco del domino

... per Enrico che ha 4 anni?

- ☐ una bambola con un corredo di abiti
- ☐ una capsula spaziale telecomandata
- ☐ un monopattino in plastica

... per Daniela che ha 5 anni?

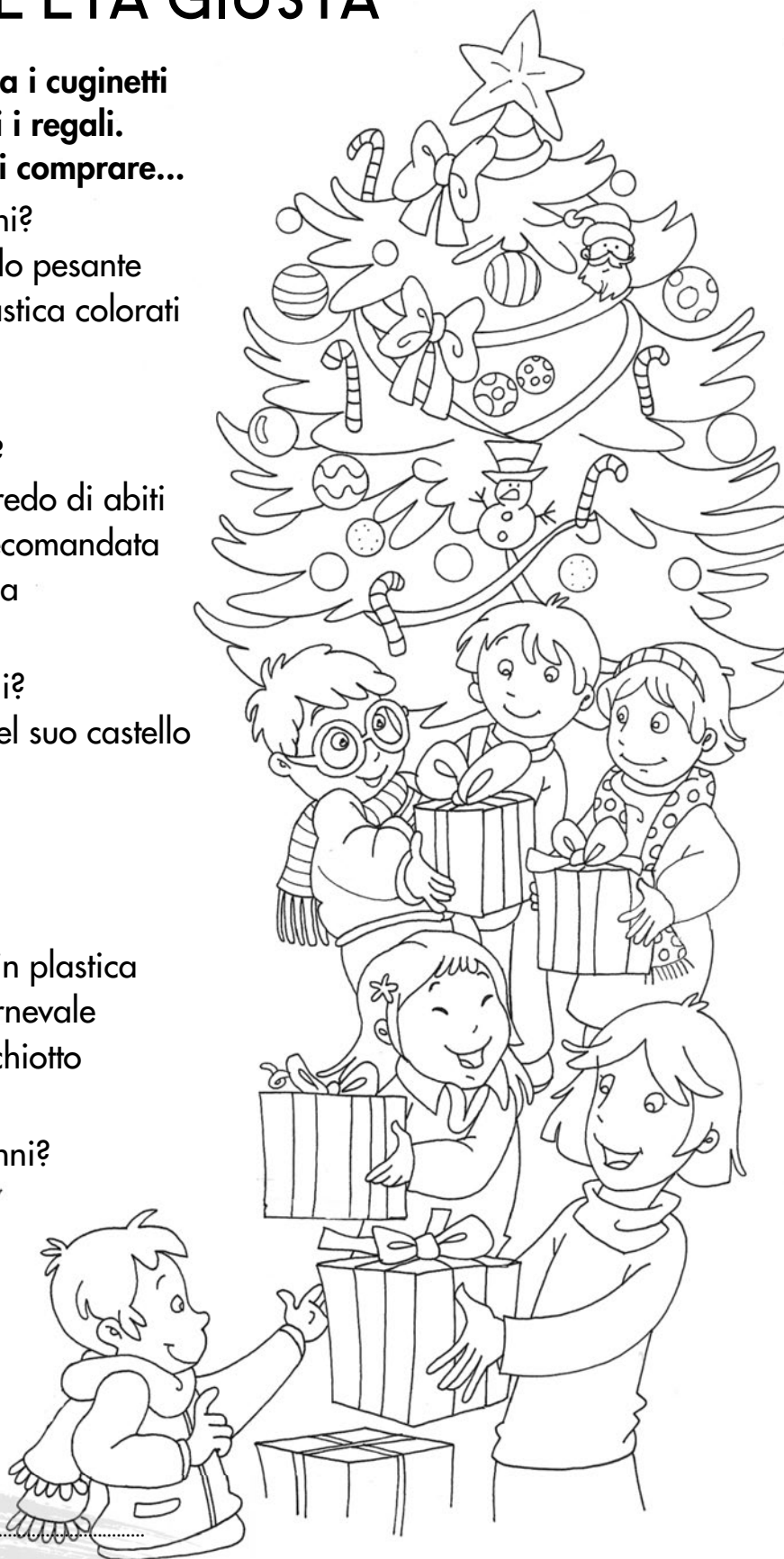
- ☐ una Barbie principessa nel suo castello
- ☐ un gioco elettronico
- ☐ il gioco delle tabelline

... per Fabio che ha 6 anni?

- ☐ una scatola di dinosauri in plastica
- ☐ un abito di Zorro per Carnevale
- ☐ un bamboletto con il succhiotto

... per Antonella che ha 7 anni?

- ☐ un cagnolino di peluche che cammina
- ☐ una bambola che fa la maestra
- ☐ una scatola di indiani in battaglia



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

I GIOCHI CHE MI SONO PIÙ CARI

Viviana ha sette anni. La sua mamma ha deciso di mettere ordine fra i suoi giocattoli.

– Non c'è più posto per tutti – le dice.

– Scegli quelli che possiamo regalare.

Viviana decide di conservare quelli a cui è molto affezionata.



© Inventare e scrivere una breve storia per ogni giocattolo.

L'orsetto Gimbo è il primo animale di peluche che hanno regalato a Viviana. L'ha portato in ospedale quando è stata operata di tonsille.

È tutto spelacchiato, ma...

.....
.....

Ci sono anche un secchiello di plastica senza manico e una paletta rossa molto rovinata. Le ricordano...

.....
.....

C'è infine un vecchio album di fotografie: non è un giocattolo, ma l'ha sempre incuriosita. Non sa chi siano i signori in nero, le signore con gli abiti lunghi e i grandi cappelli, i bambini infiocchettati, ma...

.....
.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

MI CHIAMANO IL MASCHIACCIO

Mi chiamo Laura e ho 7 anni. In famiglia mi chiamano «maschiaccio» perché preferisco unirmi ai giochi dei miei due fratelli. Mi piace giocare a calcio e stare in porta. Se disputano una gara di corsa, vinco sempre io.



© **Rifletti, rispondi e completa mettendoti nei panni di Laura.**

© Quali potrebbero essere, secondo te, i miei giocattoli preferiti?

.....

.....

.....

© Qualche volta gioco anche con le bambole. Ho notato che, quando i miei amici maschi vedono i miei giochi, alcuni di loro...

.....

.....

.....

© Altri amici invece...

.....

.....

.....

NOME:

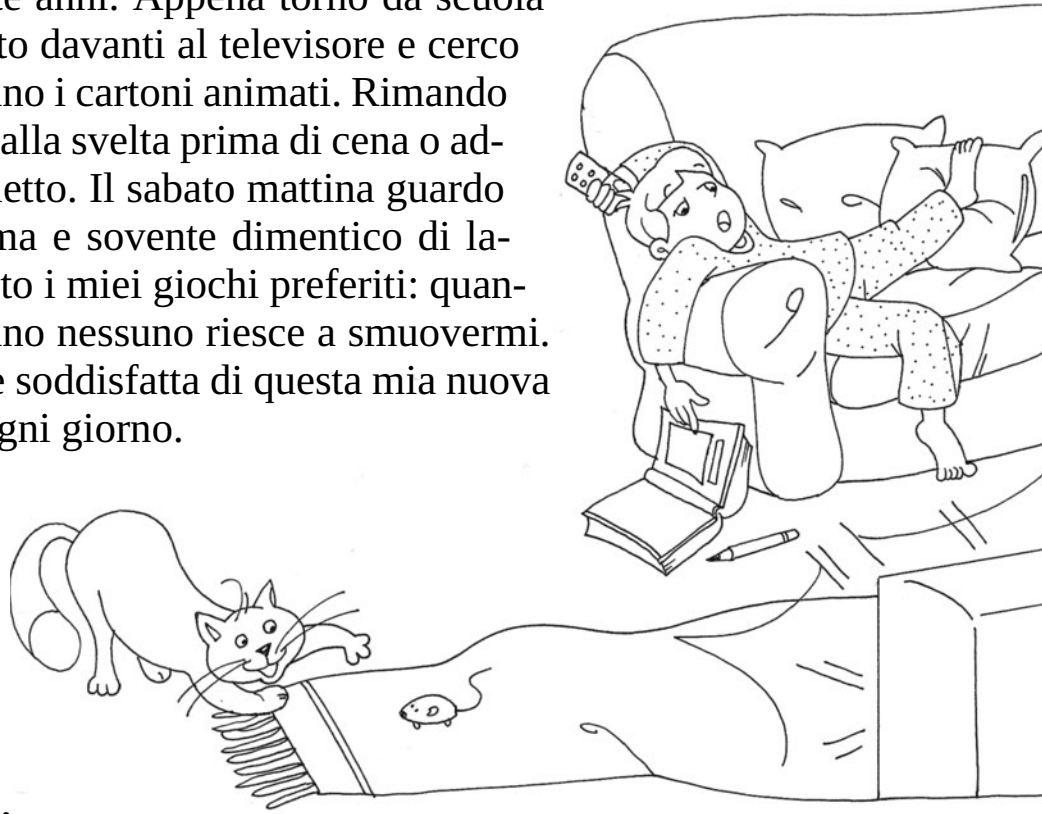
COGNOME:

DATA: CLASSE:

I CARTONI ANIMATI

Leggi con attenzione.

Mi chiamo Giulio e ho sette anni. Appena torno da scuola sgranocchio qualche biscotto davanti al televisore e cerco tutti i canali in cui trasmettano i cartoni animati. Rimando i compiti alla sera: li faccio alla svelta prima di cena o addirittura prima di andare a letto. Il sabato mattina guardo i cartoni restando in pigiama e sovente dimentico di lavarmi. Ho quasi abbandonato i miei giochi preferiti: quando ho il telecomando in mano nessuno riesce a smuovermi. La mamma non è per niente soddisfatta di questa mia nuova passione e mi rimprovera ogni giorno.



Rifletti e completa le frasi.

© Così facendo Giulio non pratica sport, non esce e non respira aria buona: se continua così...

.....

.....

© Talvolta la vista di Giulio si appanna, infatti:

© Rende meno nello studio perché:

A te i cartoni animati piacciono? SÌ NO Perché?

- ☐ Perché raccontano storie interessanti.
- ☐ Perché i personaggi sono vivaci e allegri.
- ☐ Perché sono disegnati molto bene.



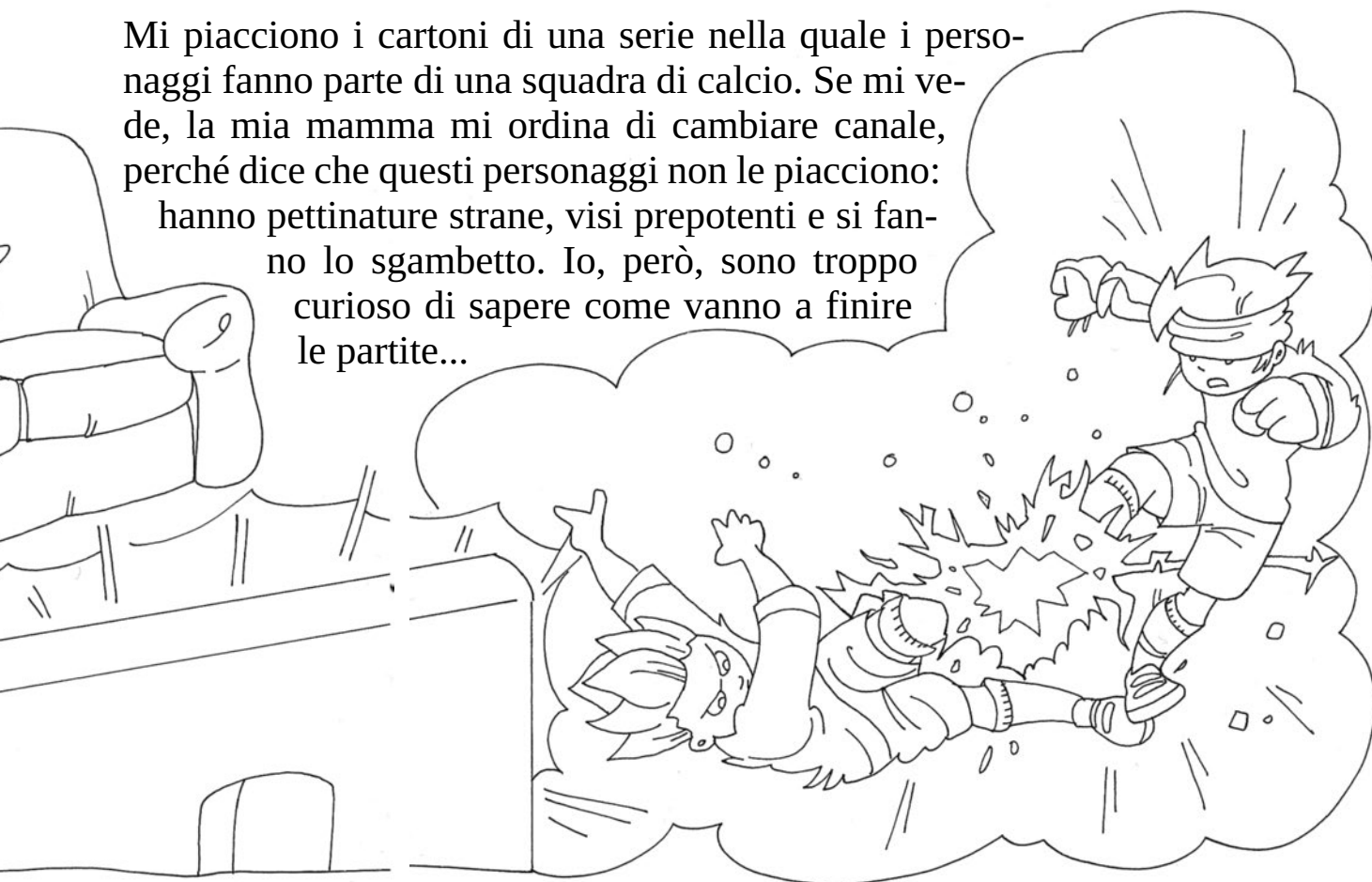
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

© Continua a leggere che cosa racconta Giulio.

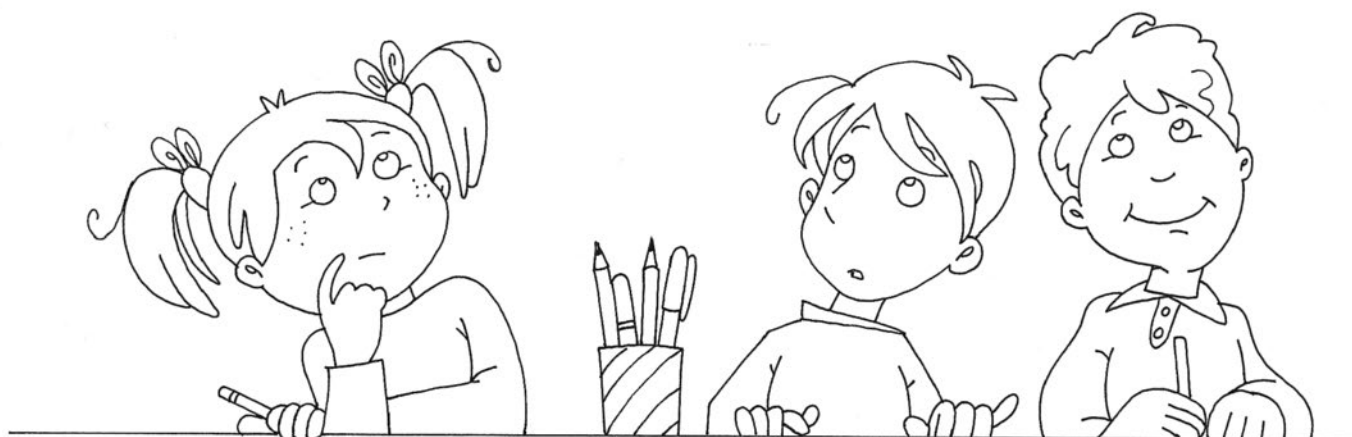
Mi piacciono i cartoni di una serie nella quale i personaggi fanno parte di una squadra di calcio. Se mi vede, la mia mamma mi ordina di cambiare canale, perché dice che questi personaggi non le piacciono: hanno pettinature strane, visi prepotenti e si fanno lo sgambetto. Io, però, sono troppo curioso di sapere come vanno a finire le partite...



© Anche tu guardi cartoni animati come questi?
Credi che i personaggi si comportino bene? Perché?

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA SIGNORA CHE NON CONOSCE I BAMBINI

© Leggi e rifletti, poi rispondi alle domande.

Di tanto in tanto viene a trovarci la signora Amalia, un'anziana amica della nonna. Non si è mai sposata e lei stessa ammette di non conoscere bene i bambini. È sempre generosa con noi, ma, quando ci porta dei regali, è ben difficile che ne azzechi uno!

Una volta ha portato a me, che mi chiamo Renzo e ho sei anni, un bamboletto in plastica con il succhiotto in bocca, alla mia sorellina Federica di due anni il gioco della dama e a mio fratello Alessandro di quattordici anni una macchinina telecomandata.

© Perché la signora Amalia ha sbagliato con i tre giocattoli?

.....

© Non bastava che scambiasse i regali?

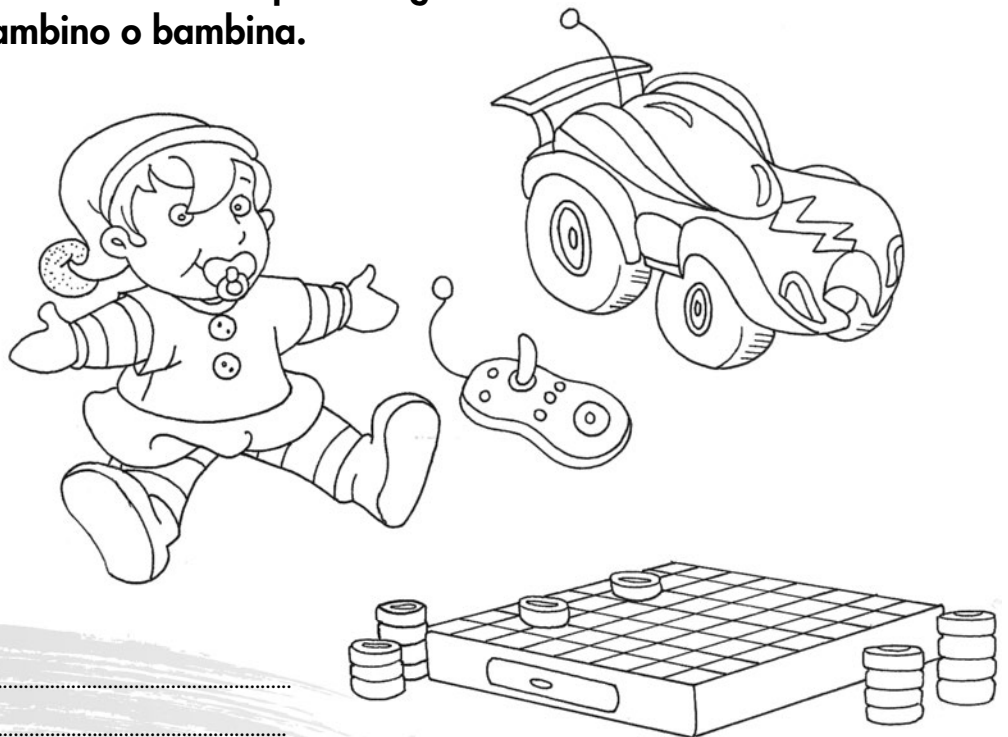
.....

© Scambia i regali, tracciando una freccia per collegarli correttamente a ogni bambino o bambina.

Renzo

Federica

Alessandro



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

L'AMBULATORIO MEDICO

Monica e Cristina giocano con il bamboletto Roby.

Monica è la mamma e Roby è il figlio di un anno che ha la febbre alta. Monica copre bene Roby e lo porta nello studio della dottoressa Cristina.



☉ Che cosa dice la mamma?

.....

☉ Che cosa fa la dottoressa?

.....

☉ Quale malattia riconosce in Roby?

.....

☉ Quale medicina gli prescrive?

.....

☉ Che cosa raccomanda alla mamma?

.....

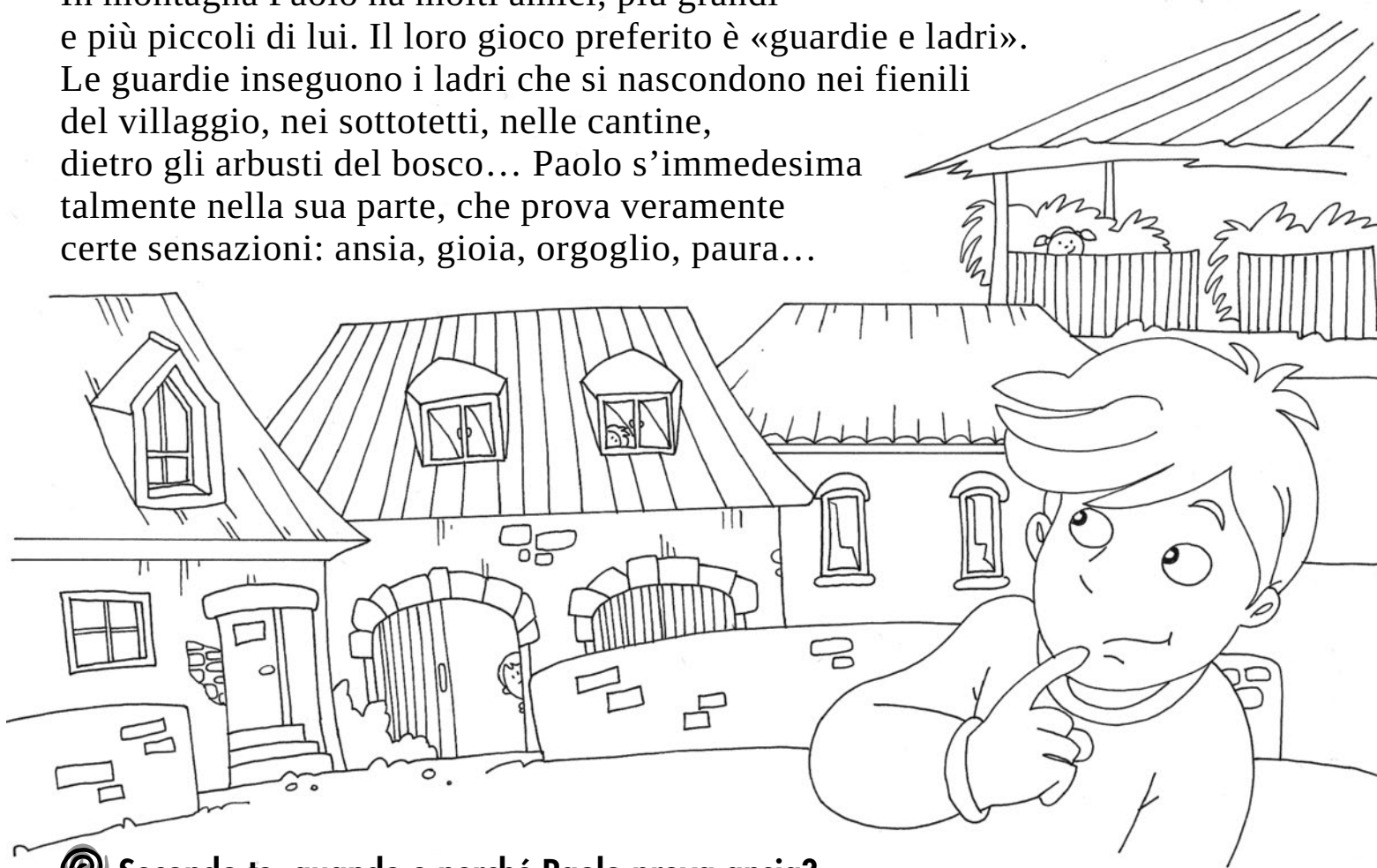
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

GUARDIE E LADRI

In montagna Paolo ha molti amici, più grandi e più piccoli di lui. Il loro gioco preferito è «guardie e ladri». Le guardie inseguono i ladri che si nascondono nei fienili del villaggio, nei sottotetti, nelle cantine, dietro gli arbusti del bosco... Paolo s'immedesima talmente nella sua parte, che prova veramente certe sensazioni: ansia, gioia, orgoglio, paura...



© Secondo te, quando e perché Paolo prova ansia?

.....

© Secondo te, quando e perché Paolo prova gioia?

.....

© Secondo te, quando e perché Paolo prova orgoglio?

.....

© Secondo te, quando e perché Paolo prova paura?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

L'INFERMIERA SABINA

- © Gianna ha ricevuto per Natale una scatola con una bambolina che ha chiamato Sabina: è vestita da infermiera e si dedica in particolare ai bambini. Osservalo e descrivila.



- © Sabina ha un cappello
- © È vestita con
- © Sabina ha molti oggetti per curare i malati; tra gli altri:
 un termometro per;
 una siringa per;
 una borsa per il ghiaccio per
- © Ora Sabina deve occuparsi della bambola Sofia che ha la bronchite ed è a letto con la febbre alta. Quali azioni compie Sabina con gli strumenti che ha a disposizione?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

© Attraverso le schede che hai compilato dovresti aver capito che cosa significano le espressioni «giochi di squadra, giochi di movimento e di destrezza, giochi di imitazione, giochi di drammatizzazione». Rispondi alle domande.

© Quali giochi di squadra conosci?

.....

.....

.....

© Quali giochi di movimento e di destrezza conosci?

.....

.....

.....

© Quali giochi di imitazione conosci?

.....

.....

.....

© Quali giochi di drammatizzazione conosci?

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI

© Completa le frasi e rispondi alle domande.

© Ho già compiuto sette anni e quindi ho iniziato l'..... anno.
Sette anni sono un quinquennio più 2 anni,
ossia un quinquennio più un

© Quanti anni mi mancano per arrivare a dieci anni (un decennio)?

.....

© Ho degli amici che hanno già compiuto dieci anni. Quale classe frequentano?

.....

© Giocano qualche volta con me, ma preferiscono giocare con i loro coetanei o addirittura con ragazzini più grandi di loro. Chi sono i coetanei?

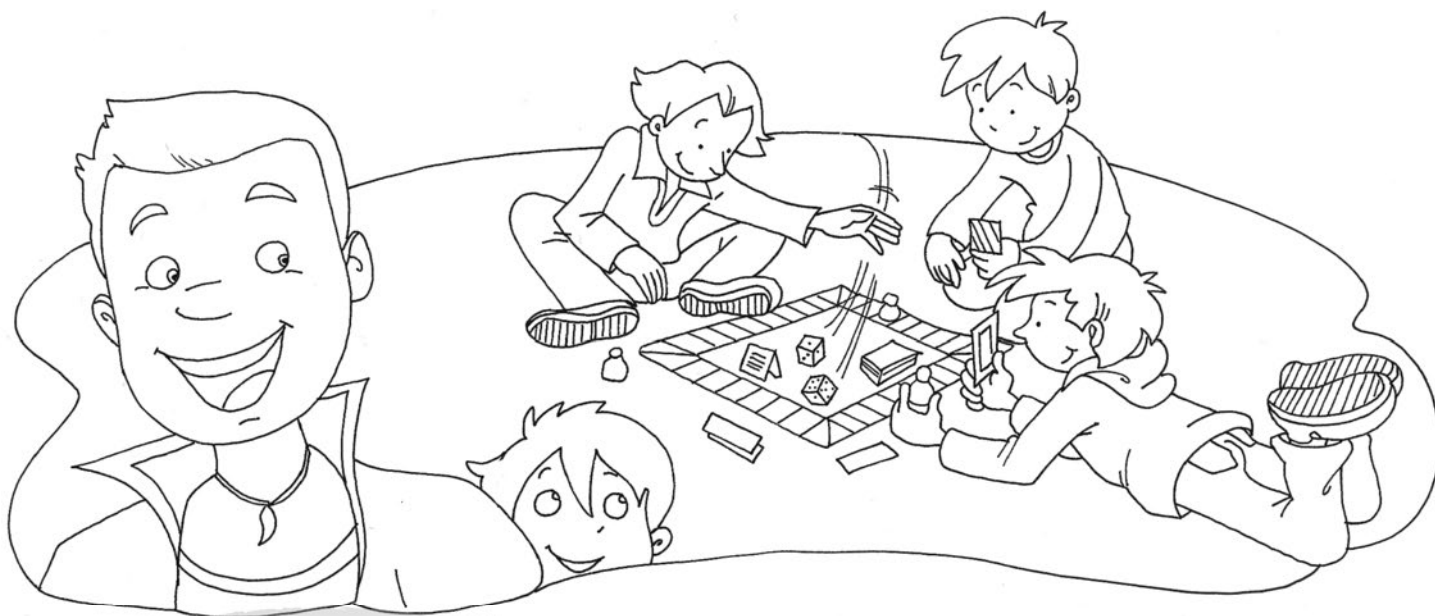
.....

.....

© Quanti anni pensi potrebbero avere i ragazzini più grandi?

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA FIABA DEI MIEI PRIMI ANNI

Quando ero piccola mi facevo raccontare dalla mamma la fiaba di Cenerentola. Mi piaceva perché la conoscevo già e non mi ponevo nessuna domanda.



© Da dove deriva il nome Cenerentola?

.....

© Anche la mia amichetta inglese conosce questa fiaba: da loro Cenerentola si dice *Cinderella*.

Questa notizia mi fa capire che la fiaba è conosciuta anche in

© La maestra ci ha detto che la fiaba è molto antica e che la conoscevano i bisnonni dei nostri bisnonni e prima ancora. Perché la raccontano ancora oggi?

.....

.....

.....

© A noi bambini le fiabe piacciono perché fate e maghi fanno degli incantesimi, cioè trasformano gli oggetti comuni in oggetti preziosi, oppure gli animali in persone...

Nella fiaba di Cenerentola una zucca viene trasformata in; alcuni topolini diventano dei

© Nella realtà in cui viviamo avvengono queste cose? ☐ Sì ☐ No

© Conosci altre fiabe in cui avvengono degli incantesimi?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

ANCHE IO SO INVENTARE STORIE

Le fiabe ci piacciono perché permettono di vivere in un mondo fatto di incantesimi. Tutto è più facile, i problemi si risolvono con le magie e le vicende hanno sempre un lieto fine. Anche il mondo in cui viviamo, a volte, ci consente di vivere situazioni un po' diverse dal solito e di conoscere personaggi curiosi.

🌀 Vuoi provare anche tu a costruire una breve storia con elementi della realtà? Leggi l'inizio e poi continua a scrivere.

Un giorno abbiamo deciso di fare un picnic in montagna. C'erano i miei genitori, i miei fratelli e una famiglia di nostri amici composta da padre, madre e due bambini. Mentre i grandi finivano di mangiare, noi bambini ci siamo allontanati un po' e siamo arrivati in un prato dove pascolavano alcune mucche, sorvegliate da un cane.

Una delle mucche si è infastidita e ha incominciato... *(Continua tu.)*



.....

.....

.....

.....

.....

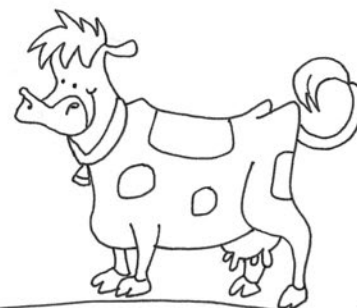
.....

.....

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



LA TORTA MARGHERITA

🕒 Leggi e rispondi.

Per rendere il nostro linguaggio più ricco la maestra ci raccomanda di fare delle esperienze sempre nuove: aiutare in cucina, lavorare nell'orto, fare una gita... Per esempio, quando io aiuto la nonna a cucinare, imparo da lei molte parole nuove. I suoi dolci sono genuini e non contengono coloranti e conservanti. Oggi abbiamo preparato la torta margherita.



🕒 Sai che cosa sono i coloranti?

.....

🕒 Sai che cosa sono i conservanti?

.....

🕒 Che cosa vuol dire «impastare»?

.....

.....

🕒 Che cosa vuol dire «ungere la teglia»?

.....

.....

🕒 Perché si unge la teglia?

.....

🕒 Che cosa significa «infornare»?

.....

🕒 Qual è il suo contrario?

.....

NOME:

COGNOME:

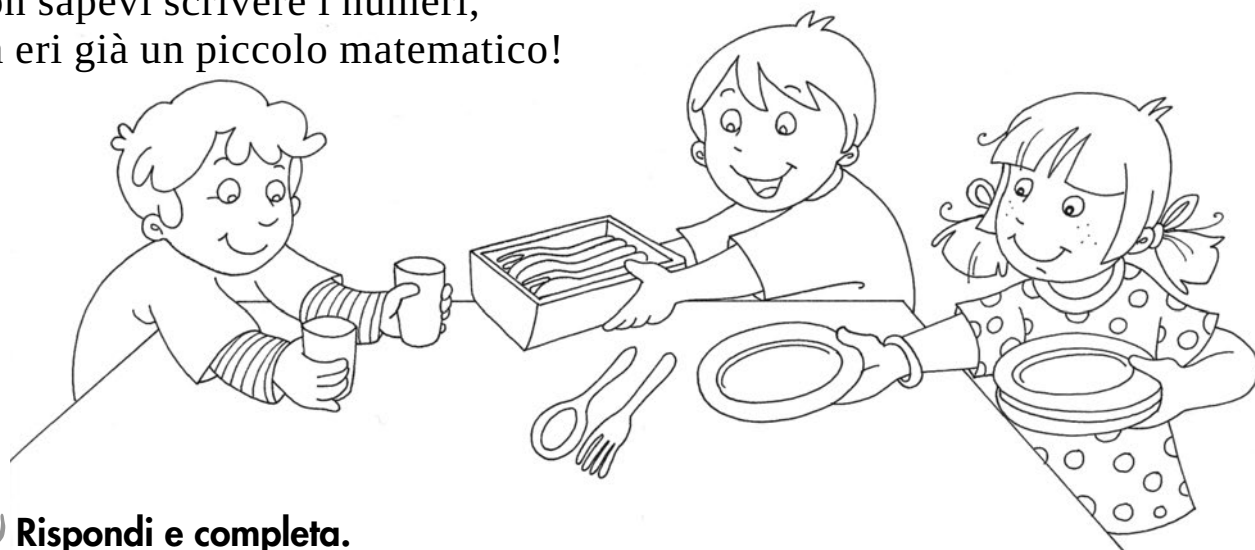
DATA: CLASSE:



LA MIA PRIMA MATEMATICA

Hai già incominciato a imparare la matematica
quando frequentavi la Scuola dell'Infanzia...

Non sapevi scrivere i numeri,
ma eri già un piccolo matematico!



© Rispondi e completa.

© Non conoscevi ancora i numeri, ma sapevi già dire se c'erano più mattoncini di Lego da una parte o dall'altra. Come facevi a indovinarlo?

.....

© Sapevi distribuire i giocattoli in parti uguali. Come facevi?

.....

© A poco a poco hai incominciato a contare gli oggetti:

1 cubo, 1 alberello di plastica, 2, 3...

Fino a che numero sei arrivato/a?

© Hai anche imparato a contare i tuoi compagni:

nella tua sezione c'erano più maschi o più femmine?

© Quanti maschi in più o in meno?

© Come facevi per capirlo?

.....

© Sapevi anche apparecchiare il vostro tavolo: 1 piatto, 1 bicchiere,

..... posate per ogni bimbo o bimba.

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



PROBLEMI E PROGETTI

Ora sai che la matematica serve a mettere in pratica dei progetti e a risolvere i problemi di conti di tutti i giorni.

© Leggi e completa.

La nostra classe intende partecipare a un ciclo di uscite didattiche in campagna. Queste gite ecologiche consentono di vivere una giornata sulle rive di un torrente, di percorrere un sentiero in mezzo ai boschi, di visitare una fattoria o di mangiare in un agriturismo. L'abbonamento dura un anno e costa 150 euro per ogni classe. Se aderiscono almeno 5 classi, è applicato uno sconto di 30 euro per ogni classe. L'insegnante, per farci assumere le nostre prime responsabilità, ci dice che dobbiamo convincere altre classi a partecipare.



© Se riusciamo a convincere altre classi oltre la nostra, otterremo lo sconto e ognuna pagherà euro.

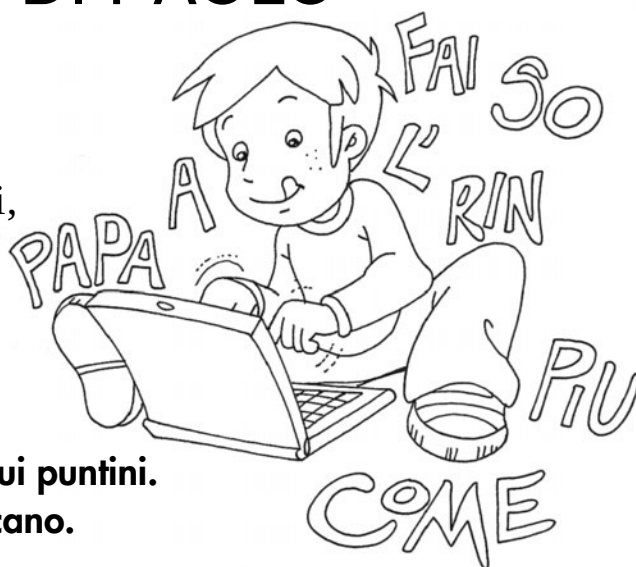
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL COMPUTER DI PAOLO

Paolo sta imparando a scrivere al computer e ha deciso di comporre così la letterina a Babbo Natale. Certo, non è molto esperto e gli sfuggono i punti, le virgole, gli accenti, gli apostrofi; sovente si lascia scappare anche qualche errore di ortografia.



- 🌀 **Leggi e correggi il testo di Paolo.**
Sottolinea le parole sbagliate, poi riscrivile sui puntini.
Scrivi nel testo i punti e le virgole dove mancano.

Caro Babbo Natale

non chiedo regali perche so che me li fai trovare tutti gli anni
 Voglo pero ringraziare in anticipo anche mia mamma e mio papa
 per tutto quello che fanno per me vestirmi bene comprarmi tutto
 per la scuola come quaderni matite colorate e pennarelli
 Io prometto che da questanno cerchero di aiutare di piu in casa
 guardare di meno la televisione e ubbidire sepre ai nonni

Buon Natale e tanti baci

Paolo

.....

.....

.....

.....

- 🌀 **Rifletti: è stato il computer a fare errori**
o Paolo a non dare i comandi giusti?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL BANCO VENDITA

Daniele ha invitato a casa sua quattro amici.
Per gioco vogliono organizzare un banco vendita di libri e giocattoli usati. Daniele è il venditore, i suoi amici sono i clienti.

Chi compra, paga con gettoni colorati di plastica e fogli di carta. Sui gettoni i bambini hanno scritto: 50 centesimi, 1 euro e 2 euro.

I fogli di carta rappresentano 5, 10, 20 e 50 euro.



🕒 Leggi e completa.

Federica: – Buongiorno, signor Daniele, vorrei quel bambolotto di plastica che vedo esposto. Quanto costa?

Daniele: – Eccolo signora: costa 18 euro.

Federica fruga nel borsellino: – Mi dispiace, ho solo 15 euro.

Daniele: – Si figuri, signora, lei è una cliente affezionata.
Mi porterà euro quando potrà.

Mauro: – lo vorrei questi 4 numeri di Topolino.

Daniele: – Costano 5 euro l'uno: in tutto fa euro.

Mauro: – Posso pagare con 50 euro?

Daniele: – Certamente. Ecco il resto di euro.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

Elena: – Ha una confezione di Lego?

Daniele: – Ne ho due. Quella grande costa 30 euro.

Elena: – E quella piccola?

Daniele: – Costa 12 euro in meno.

Elena: – Ho euro: ce la posso fare. Le prendo tutte e due.

Enrico: – Vorrei quella macchinina rossa.

Daniele: – Certo, signore, costa 25 euro.

Enrico: – Troppo cara: è tutta ammaccata e sta perdendo una ruota.

Daniele: – Le faccio risparmiare 7 euro. La prende?

Enrico: – Sì, va bene, allora ecco a lei euro.

Federica: – Mi fa vedere quel quadretto esposto alla parete?

Daniele: – Certo, signora: l'ho dipinto io!

Federica: – Il disegno è bello, ma i colori sono troppo pallidi. Quanto costa?

Daniele: – 45 euro.

Federica: – Mi pare veramente troppo caro!

Daniele: – Glielo vendo per 40 euro. Va bene?

Federica: – D'accordo, risparmio euro.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LE REGOLE DEL GIOCO

Quando giochiamo a nascondino nel giardino della scuola, non riusciamo mai ad andare d'accordo.

Chi conta dovrebbe dar tempo a tutti gli altri di scappare e di nascondersi, invece il più delle volte cerca di sbirciare senza essere visto o finisce troppo presto di contare.

Chi si nasconde, qualche volta, cerca un nascondiglio dentro l'edificio scolastico. Sovente molti si nascondono nello stesso posto.

Per non litigare più, abbiamo stabilito di darci un regolamento: l'abbiamo discusso a lungo, ma poi l'abbiamo approvato e scritto.

Comprende cinque articoli e chi non lo segue viene allontanato dal gioco per un giorno.



© Leggi i primi due articoli, poi scrivi tu gli altri.

Articolo 1 Chi conta deve coprirsi gli occhi con le mani.

Articolo 2 La conta deve essere fatta fino a 30 e a voce alta, in modo che tutti la sentano.

Articolo 3

.....

Articolo 4

.....

Articolo 5

.....

Se tutti seguiranno questo regolamento
le cose andranno meglio:
un po' di disciplina non fa mai male!

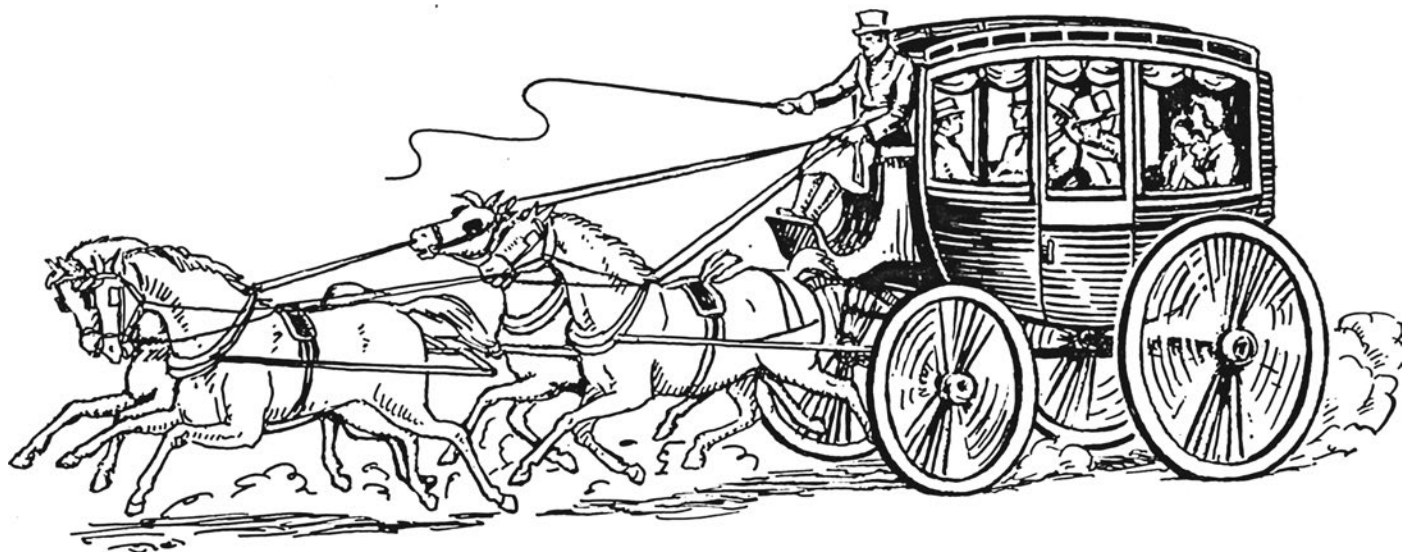
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



PAROLE NUOVE



© Osserva il disegno: sai che cosa rappresenta?

.....

© A che cosa serviva?

.....

© Oggi ne vedi ancora nelle strade?

.....

© La diligenza si usava al tempo dei:

- ☐ nonni.
- ☐ bisnonni.
- ☐ genitori dei bisnonni.
- ☐ nonni dei bisnonni.

© La diligenza era trainata da due o quattro cavalli: sai perché erano così tanti?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

- © A volte la diligenza doveva compiere dei lunghi percorsi e i cavalli non potevano fare tanta fatica perciò dovevano essere cambiati di tanto in tanto. Hai mai sentito parlare delle stazioni di posta? Secondo te, a che cosa servivano?

.....

- © Oggi la diligenza è stata sostituita con:

☐ l'automobile.

☐ il tram e il bus.

☐ la nave.

- © Che cosa vuol dire l'insegnante se afferma: «Bisogna studiare con diligenza»?

.....

- © Quando la parola diligenza si usa a proposito di una persona si dice che è:

☐ diligente.

☐ dirigente.

- © In questo caso la parola che hai segnato quale significato ha?

.....

- © Uno scolaro diligente che cosa fa?

.....

- © Che cosa non fa?

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI

🌀 Esegui i calcoli.

- 🌀 Ho compiuto 7 anni e ho quindi iniziato l'..... anno.
- 🌀 Ho trascorso i miei primi anni a casa, prima con la mia mamma e poi con i miei nonni.
- 🌀 In seguito ho trascorso il , il e il anno di vita alla Scuola dell'Infanzia.
- 🌀 Ho poi frequentato un anno intero di e ora sto frequentando il anno.
- 🌀 Il mio compagno Simone è nato nel mio stesso anno e nel mio stesso mese.
- 🌀 Ha frequentato il Nido d'Infanzia nei primi due anni di vita, perché i suoi genitori lavoravano entrambi e i nonni erano lontani.
- 🌀 Subito dopo, a anni, ha incominciato a frequentare la
- 🌀 Come me finirà la, dopo aver frequentato il anno.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

UN POETA AMICO

🕒 Leggi il racconto della signora Franca, nonna di Enrica...

Quando frequentavo le scuole elementari, che oggi si chiamano Scuola Primaria, l'insegnante ci leggeva spesso le poesie e i racconti di Gianni Rodari. Noi lo consideravamo un amico perché sapeva divertirci, facendoci riflettere.

Ricordo ancora la sua *Filastrocca corta e matta*.



☉ **Rifletti e rispondi.**

☉ Quali sono i versi che ti fanno sorridere?

.....

☉ Quali sono i versi che ti fanno riflettere?

.....

☉ Vedi qualche volta in televisione delle scene di guerra?

.....

☉ Che cosa provi?

.....

☉ Perché Rodari dice che la guerra è una cosa da matti?

.....

☉ **Osserva attentamente la fotografia.**

☉ Sai che cosa rappresenta?

.....

.....

.....

.....

☉ Perché ti fa riflettere?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

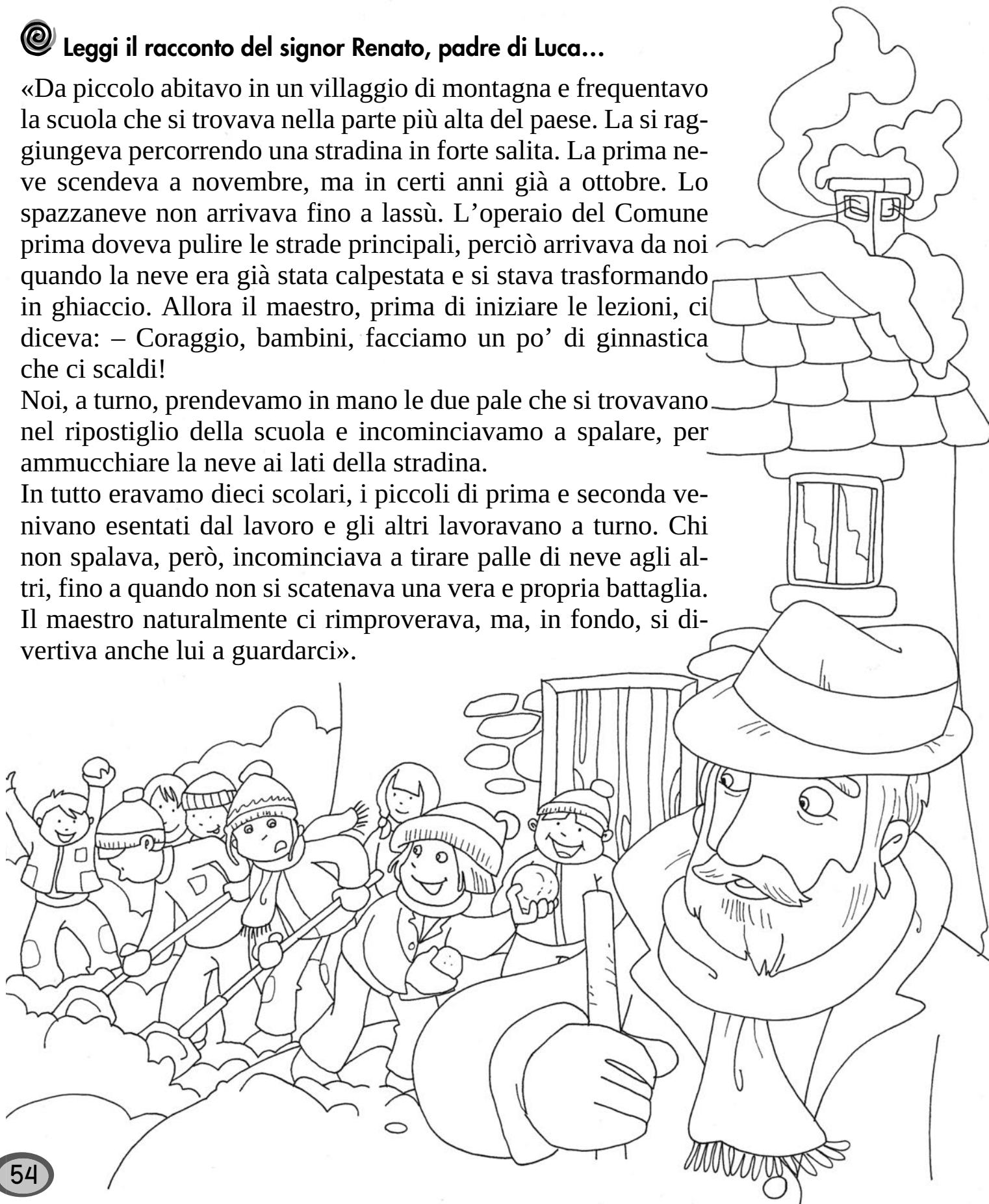
I PICCOLI SPALATORI

© Leggi il racconto del signor Renato, padre di Luca...

«Da piccolo abitavo in un villaggio di montagna e frequentavo la scuola che si trovava nella parte più alta del paese. La si raggiungeva percorrendo una stradina in forte salita. La prima neve scendeva a novembre, ma in certi anni già a ottobre. Lo spazzaneve non arrivava fino a lassù. L'operaio del Comune prima doveva pulire le strade principali, perciò arrivava da noi quando la neve era già stata calpestata e si stava trasformando in ghiaccio. Allora il maestro, prima di iniziare le lezioni, ci diceva: – Coraggio, bambini, facciamo un po' di ginnastica che ci scaldi!

Noi, a turno, prendevamo in mano le due pale che si trovavano nel ripostiglio della scuola e incominciavamo a spalare, per ammuchiare la neve ai lati della stradina.

In tutto eravamo dieci scolari, i piccoli di prima e seconda venivano esentati dal lavoro e gli altri lavoravano a turno. Chi non spalava, però, incominciava a tirare palle di neve agli altri, fino a quando non si scatenava una vera e propria battaglia. Il maestro naturalmente ci rimproverava, ma, in fondo, si divertiva anche lui a guardarci».



 Rispondi alle domande.

- © All'inizio di una nevicata il manto di neve è soffice.
Secondo te, gli scolari facevano molta fatica a spalare?

.....

.....

- © Dopo qualche ora, spalare la neve sarebbe stato
più facile o più faticoso? Perché?

.....

.....

- © Perché il maestro faceva spalare la neve ai bambini?

.....

.....

- © I dieci bambini dalla prima alla quinta avevano un solo maestro. Perché?

.....

.....

- © Sai che cos'è uno spazzaneve? A che cosa serve?

.....

.....

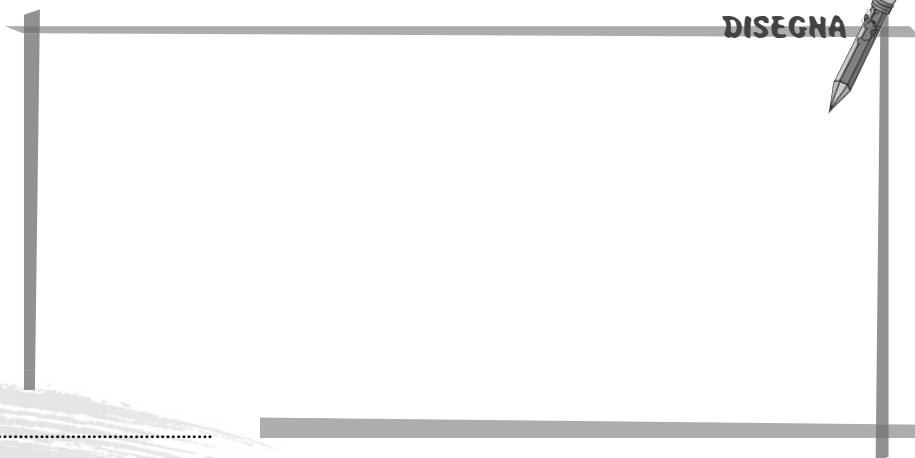
.....

.....

- © Ne hai mai visto uno?

 Disegnalo.

DISEGNA 



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



L'AUTOSTRADA

🕒 Leggi il racconto della signora Rosa, madre di Donatello...

Il mio papà lavorava nella grande industria di automobili del Nord e, dopo molti anni di risparmi, riuscì a comprare una macchina che andasse bene per tutta la famiglia: era una FIAT 124. Affrontammo il primo viaggio all'inizio degli anni Ottanta, quando andammo a trascorrere le ferie dai nonni in un paese di mare della Calabria e percorremmo l'Autostrada del Sole.



🕒 Rispondi alle domande.

🕒 Che cos'è un'autostrada?

.....

.....

🕒 Perché l'Autostrada del Sole è stata chiamata così?

- ☐ Perché collega il nord dell'Italia con il sud dell'Italia, caldo e soleggiato.
- ☐ Perché su quella strada il Sole non tramonta mai.

🕒 Un'autostrada può essere percorsa dai pedoni?

☒ Sì ☐ No

© Un'autostrada può essere percorsa dalle biciclette?

.....
.....

© Perché può essere percorsa solo dai mezzi motorizzati?

.....
.....

© Perché in un'autostrada i due sensi di marcia sono separati fra loro?

.....
.....

© Da che cosa sono separati?

.....

© Nelle strade normali non bisogna mai superare i limiti di velocità.

Perché questi limiti cambiano da un luogo all'altro?

.....
.....

© In autostrada si può andare più veloci?

.....
.....

© Anche in autostrada non si possono superare i limiti di velocità. Perché?

.....
.....

© Quali vantaggi offre un'autostrada rispetto alle altre strade?

.....
.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



L'UOMO SULLA LUNA

Era il 21 luglio 1969.
Giorgio, il padre di Emanuele,
aveva appena tre anni quando,
sullo schermo del suo televisore
in bianco e nero, apparvero
delle immagini straordinarie:
tre uomini erano sbarcati sulla Luna.



© Rifletti e rispondi.

© Giorgio era già in grado di capire quello che vedeva?

.....

La mamma di Giorgio cercava di spiegargli quello che stava avvenendo, mettendogli il ditino sullo schermo: – Vedi – gli diceva – questi tre uomini sono partiti dalla Terra con un razzo e sono scesi sulla Luna.

Giorgio però puntava il ditino verso la Luna che si vedeva in cielo e che appariva più grande e più luminosa del solito e diceva: – La Luna è tanto lontana!

Non gli pareva possibile che tre uomini fossero lassù. Solo quando incominciò a crescere, Giorgio capì quello che era avvenuto.



© Quale nome viene dato agli uomini che viaggiano nello spazio?

.....

© Con quale mezzo erano stati proiettati nello spazio
i primi tre esploratori della Luna?

.....

.....

© Osserva bene la fotografia: con quale mezzo
si muovevano dopo essere sbarcati sulla Luna?

.....

.....

© Come appare il paesaggio lunare?

.....

.....

© Pensi che i primi tre esploratori abbiano trovato aria sulla Luna?
Attraverso quale strumento potevano respirare?

.....

.....

© La Luna poteva essere abitata da esseri viventi?

.....

.....

© Ora la Luna può essere abitata? Perché?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA FOTOCOPIATRICE

Era la fine degli Anni Ottanta e Lorenzo, il padre di Marco, frequentava la seconda. In un ufficio della sua scuola funzionava un grande macchinario che faceva un rumore infernale: era una fotocopiatrice. Lorenzo rimaneva incantato di fronte a quel mostro che ingoiava i fogli e li restituiva in venti, trenta o magari cento copie. A volte le copie erano un po' sbavate d'inchiostro e i caratteri erano storti e tremolanti.

Un giorno l'attenzione di Lorenzo fu attratta da un cartello su cui era scritto: **«Prima di far funzionare la fotocopiatrice assicuratevi che il vostro cervello sia messo in azione».**



⊙ Secondo te, perché era stato esposto quel cartello?

.....

.....

⊙ Il cervello di ciascuno di noi dovrebbe mettersi in azione solo per far funzionare le fotocopiatrici?

.....

.....

⊙ Quando e perché dovrebbe entrare in azione il cervello?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL TELEFONO MOBILE

Agli inizi degli Anni Novanta Elisa era piccola e credeva che il telefono mobile fosse un mobile vero. Non capiva come facesse la gente a portarselo dietro. Un giorno, in una via affollata della città, vide una scena curiosa: un signore correva e intanto urlava dentro un aggeggio che teneva accostato all'orecchio. Elisa pensò: «Una bella invenzione! Quando sarò grande me ne comprerò uno!». Ora possiede un cellulare così piccolo che le sta in una mano.



☉ Hai un fratello o una sorella che frequenta la Scuola Secondaria?

.....

☉ Possiede un cellulare?

.....

☉ Quando lo usa di solito?

.....

.....

☉ Lo può tenere acceso quando è in classe? Sì No

☉ Perché?

.....

☉ I medici hanno scoperto che tutti, ma in particolare i bambini, dovrebbero usare il cellulare il meno possibile. Sai perché?

.....

.....

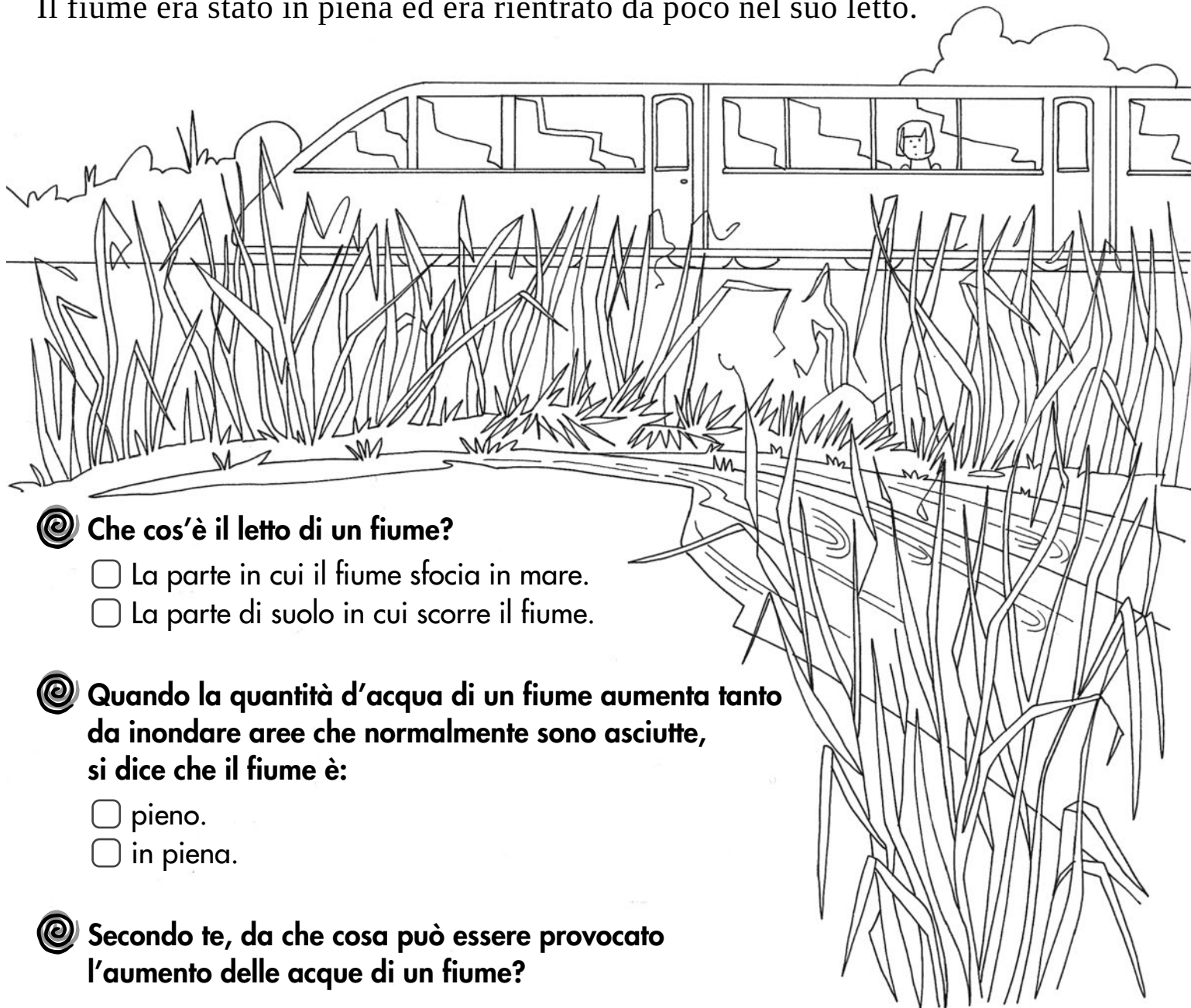
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA PIENA DEL FIUME

Elena un giorno viaggiava con il suo papà su un treno che correva per un certo tratto lungo un grande fiume. Guardando dal finestrino, le si presentò uno spettacolo strano. Era inverno e le rive del fiume apparivano come un insieme di arbusti secchi e spinosi, ricoperti di fango. Il fiume era stato in piena ed era rientrato da poco nel suo letto.



☉ Che cos'è il letto di un fiume?

- ☐ La parte in cui il fiume sfocia in mare.
- ☐ La parte di suolo in cui scorre il fiume.

☉ Quando la quantità d'acqua di un fiume aumenta tanto da inondare aree che normalmente sono asciutte, si dice che il fiume è:

- ☐ pieno.
- ☐ in piena.

☉ Secondo te, da che cosa può essere provocato l'aumento delle acque di un fiume?

.....

.....

Tra le sterpaglie Elena vedeva delle larghe macchie di vari colori che assomigliavano ai palloncini di un triste albero di Natale: erano sacchetti di plastica ormai vuoti.

Erano stati trascinati dalla corrente e si erano impigliati tra i rami.

Alcuni sacchetti erano strappati, altri apparivano ancora gonfi.

Forse nessuno li avrebbe più tolti da quei rami:

solo un'altra piena del fiume li avrebbe portati lontano.

I sacchetti di plastica certamente erano stati gettati nel fiume prima che arrivasse la piena.



© Secondo te, i sacchetti erano stati gettati vuoti o pieni di pattume?

.....

.....

© Un fiume può essere considerato una discarica?

.....

.....

© La plastica si distrugge solo dopo centinaia di anni: quali danni può provocare quando viene gettata in un fiume?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



L'ARSENALE DELLA PACE

Giulia racconta...

«Domenica ho fatto una scoperta. Passeggiavo con il mio papà e la mia mamma per le vie di Torino quando ho visto una costruzione strana... I miei genitori mi hanno spiegato che un tempo era un arsenale, cioè una fabbrica di cannoni, fucili e anche bombe. Durante la guerra quelle bombe venivano sganciate sulle città dei nostri nemici. Cadendo, procuravano morte e distruzione, proprio come le bombe nemiche che si abbatterono sulle nostre case e le nostre fabbriche. Ci siamo avvicinati alla costruzione e sono rimasta colpita dalla scritta:

ARSENALE DELLA PACE.

Siamo entrati da un ingresso sempre aperto, siamo passati attraverso lunghi corridoi, abbiamo visto reparti destinati ad accogliere tanta gente, di ogni colore, razza, lingua e religione».



🌀 **A che cosa ti fa pensare la parola «arsenale»?**

☐ alla pace

☐ alla guerra

🌀 **«Arsenale» e «pace» sono due parole che non vanno molto d'accordo fra loro. Perché?**

.....

🌀 **Osserva la scritta sul muro che vedi nella foto.**

Il termine «disarmante» significa che «disarma», cioè:

☐ che fa cadere le armi.

☐ che rende inutili le armi.

🌀 **Secondo te, perché è stato utilizzato il termine «disarmante» per una scritta all'interno dell'Arsenale della Pace?**

.....

Da dove arrivano tutte queste persone? Che cosa cercano in Italia? Che cosa trovano all'Arsenale della Pace?

Non sapevamo rispondere a tutte queste domande, per questo abbiamo interrogato alcuni giovani volontari che dedicano parte del loro tempo a questo luogo di accoglienza.

«Dopo la guerra, a partire dal 1946, l'arsenale non serviva più. Verso il 1970 è stato ricostruito da alcuni giovani che oggi prestano la loro opera come volontari. Sono medici, insegnanti, cuochi, infermieri... Ogni giorno arrivano offerte di denaro, cibo, indumenti, medicine, arredi, giochi e materiale scolastico per i bambini.

L'Arsenale della Pace, infatti, ospita uomini, donne e bambini che provengono da Paesi in guerra, dove rischiano ogni giorno di essere uccisi o di morire di fame. Alcuni di loro hanno attraversato il mare in quelle imbarcazioni di cui tanto parlano i giornali e la televisione. Molti hanno visto morire tra le onde i loro compagni.

Tra questi sono arrivati parecchi bambini affamati, impauriti, ammalati che ora giocano e frequentano la scuola. Uomini e donne possono lavorare all'interno di questa grande casa di accoglienza: il lavoro è tanto e ce n'è per tutti. A volte qualcuno di loro trova un lavoro in una fabbrica, riesce ad affittare un piccolo alloggio; a volte si forma una famiglia e incomincia a vivere una nuova vita».

Ecco come un arsenale, fabbrica di morte, si può trasformare in un arsenale di pace, di amicizia e di speranza per il futuro: loro e nostro.

 **Racconta in breve un episodio di fuga attraverso il mare, trasmesso per televisione.**

.....

.....

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

Conosci lo sport dell'**ippica**?

Questa parola deriva dall'antico nome del cavallo: *hippos*.

Da *hippos* sono derivati tanti altri nomi che usiamo ancora oggi.



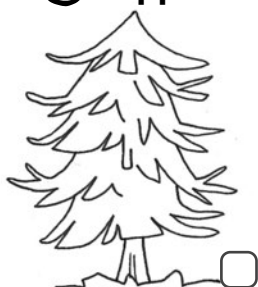
☉ Che cos'è una gara ippica?

.....

.....

☉ Una gara di macchine da corsa si svolge in un **autodromo**,
una gara di motociclette in un **motovelodromo**,
una gara ippica in un

☉ L'ippocastano è un albero. Quale? Segnalo con una crocetta.



☉ Rifletti e rispondi.

☉ Che cosa c'entra l'ippocastano con il cavallo?
I suoi frutti non si mangiano, ma un tempo venivano
fatti bollire e servivano per calmare la tosse dei:

☐ cavalli.

☐ cani.

☉ Che cos'è un ippopotamo?

.....

☉ Il nome è composto da due parole: *hippos*, che conosci già, e *potamòs*, che vuol dire «fiume». Dunque che cosa vuol dire la parola «ippopotamo»?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI

Quando i tuoi genitori avevano all'incirca la tua età erano gli anni Settanta-Ottanta del 1900.



☉ Quali anni indica l'espressione «anni Settanta»?

☐ dal 1970 al 1979

☐ dal 1980 al 1989

☉ Quali anni indica l'espressione «anni Ottanta»?

☐ dal 1970 al 1979

☐ dal 1980 al 1989

☉ Qual è il secolo a cui appartengono questi anni?

.....

☉ Qual è il secolo in cui viviamo?

.....

☉ Quanti anni sono compresi in un secolo?

☐ 10

☐ 100

☐ 1 000

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

VITA DI MONTAGNA



Negli Anni Sessanta nonna Eugenia viveva in una vallata alpina, in un villaggio come questo. Il villaggio si chiamava Mezzacosta ed era la frazione di un comune chiamato Pianetto.

© Come vedi, il villaggio è formato da vecchie case, addossate in parte le une alle altre. Che cosa ti fa capire che in quegli anni le case erano abitate?

.....

.....

© Pensi possano essere abitate ancora oggi? Se no, perché?

.....

.....

© Come si riscaldavano i suoi abitanti?

.....

© Da che cosa lo capisci?

.....

.....

© Le case erano fornite di luce elettrica? Un particolare te lo dimostra: quale?

.....

© Da questa illustrazione puoi capire se il villaggio era fornito di acqua potabile?

.....

© Se non ne era fornito, dove era possibile attingere l'acqua potabile per le persone e per gli animali?

.....

© Quali potevano essere gli animali del villaggio?

.....

© Quali lavori potevano svolgere gli abitanti nella buona stagione?

.....

© E in inverno?

.....

© Dove si potevano fare gli acquisti?

.....

© Dove potevano frequentare la scuola i bambini?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

ARRIVA IL FRIGORIFERO

© Come si conservavano i cibi quando la nonna Ernestina era piccola?

«Quando ero bambina avevamo una ghiacciaia, così come tante altre famiglie. Dovevamo cambiare il ghiaccio tutti i giorni, acquistandolo a blocchi dai venditori che passavano con il loro carro per le vie della città.»



© A che cosa serviva una ghiacciaia?

.....

© Quanti scomparti doveva avere almeno?

.....

© Uno doveva contenere, l'altro

«Lo spazio per il ghiaccio era piccolo e anche quello per contenere i cibi da conservare era ristretto. Soprattutto in estate, il blocco di ghiaccio fondeva facilmente.»

© Secondo te, un tempo la spesa si faceva una volta alla settimana o tutti i giorni? Perché?

.....

.....

© Quali di questi cibi non si conservano senza il freddo?

☐ carne

☐ verdura

☐ pesce

☐ frutta

☐ formaggio

☐ legumi secchi

«Un giorno arrivò a casa nostra un grosso e pesante oggetto di metallo bianco. Per noi bambini aveva qualcosa di magico... Gli alimenti restavano freschi per tanti giorni.»



☉ Che cos'è questo oggetto?

.....

.....

☉ I primi frigoriferi non avevano una cella del freezer che si potesse chiudere. A che cosa serve il freezer?

.....

.....

.....



«Un'altra signora che aveva comprato un frigorifero invitava a turno in cucina tutte le sue amiche, per mostrare loro quella meraviglia. A tutte offriva sempre la limonata. Se un'amica rifiutava, la signora restava molto delusa: se non doveva aprire il portellone per prendere acqua e limone, non poteva mostrarle l'interno del frigorifero che brillava e le luci che si accendevano...»

☉ Secondo te, la signora era contenta di aver comprato un frigo? Da che cosa lo hai capito?

.....

.....

☉ Nella cucina della tua casa quali elettrodomestici ci sono? Il frigorifero è ancora un oggetto raro?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA LAVATRICE ELETTRICA

Leggi un altro racconto della nonna Ernestina.

«Anche la lavatrice elettrica fu una gran bella invenzione. Quando la mia mamma si rese conto che bastava caricarla con gli indumenti sporchi, versare la polvere del detersivo e premere un pulsante, era fuori di sé per la felicità. Mentre la lavatrice funzionava, la mamma cuciva, rammendava, puliva la casa... Qualche volta leggeva anche il giornale.»



🌀 Secondo te, perché la mamma di Ernestina era fuori di sé per la felicità?

.....

.....

🌀 Osserva le foto.



Metti in ordine le foto: dalla più antica alla più moderna.

🌀 Descrivi e confronta in breve i tre modelli: quali differenze noti?

.....

.....

.....

«Le signore che non avevano la lavatrice continuavano a lavare i panni nei mastelli o nella vasca da bagno; tuttavia, non tutti gli alloggi di città disponevano di una vasca con l'acqua corrente. In questi casi, le donne riempivano una cesta di panni sporchi e andavano nei lavatoi pubblici. In città i lavatoi erano vere e proprie costruzioni al coperto, con acqua calda e fredda. Nei paesi, invece, i lavatoi disponevano soltanto di alcune vasche, a volte sotto una tettoia.



L'acqua era fredda, ma in inverno addirittura ghiacciata.»

☉ Che cosa fanno le due donne della fotografia? Perché?

.....

.....

.....

☉ Il lavatoio era un luogo di incontro.

Secondo te, che cosa facevano le donne mentre lavavano?

.....

.....

☉ Si aiutavano a vicenda?

.....

☉ Secondo te, perché?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

VITA DA LAVANDAI

🌀 **Nonno Giuseppe era figlio di due lavandai: Nello e Rita. Leggi il racconto.**

A cinque anni Giuseppe non andava ancora a scuola, ma aiutava già i genitori nel loro lavoro. Il lunedì mattina padre e figlio partivano con il carro da un paese vicino al Po. Facevano il «giro dei clienti» che abitavano in città. Quando il carro era pieno, tornavano a casa. Il martedì Nello e Rita mettevano la biancheria in ammollo in grandi tini, il mercoledì la lavavano, la strizzavano e la stendevano ad asciugare su fili di ferro sostenuti da lunghi bastoni di legno. Avevano le mani indurite e screpolate e le loro giornate di lavoro duravano anche quindici ore.



🌀 **Rispondi alle domande.**

🌀 Un tempo i paesi o i quartieri vicini al Po erano la zona dei lavandai; secondo te, perché?

.....

.....

🌀 I clienti di Nello e Rita abitavano in centro città ed erano benestanti, cioè:

☐ ricchi. ☐ poveri.

🌀 Nei caseggiati delle zone povere i lavandai avevano pochi clienti, perché?

.....

.....

Il lunedì mattina Nello saliva le scale dei vari edifici. Consegnava ai proprietari il sacco di tela pieno di biancheria pulita e ritirava quello della biancheria sporca; in genere si trattava di biancheria da letto e da tavola. Giuseppe intanto rimaneva sul carro a fare la guardia.

Il carro dei lavandai.



© Che cos'è la biancheria da letto?

.....

© Che cos'è la biancheria da tavola?

.....

© Perché non venivano lavate in casa?

.....

Quando arrivarono le prime lavatrici, il lavoro dei lavandai diminuì, ma non cessò del tutto. Nello e Rita si misero a lavare le tute da lavoro degli operai.

© Il lavoro dei lavandai era faticoso? Perché?

.....

.....

.....

© Esistono ancora i lavandai?

© Oggi dove si portano le coperte a lavare?

.....

.....

NOME:

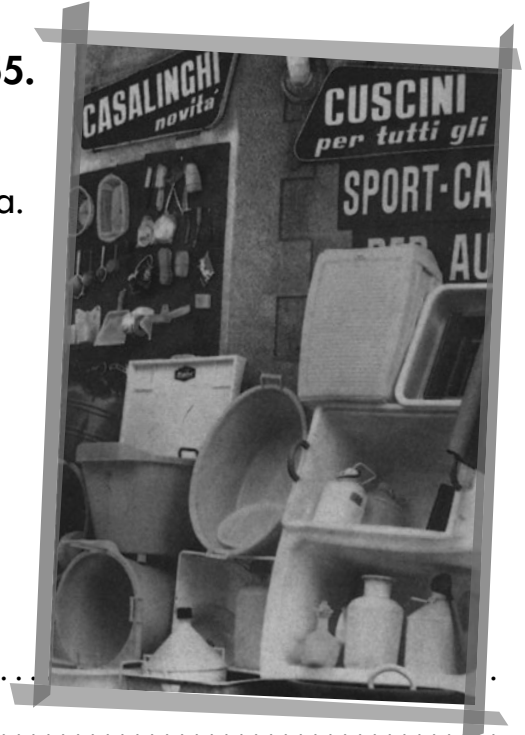
COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL MIRACOLO DELLA PLASTICA

🕒 Osserva attentamente questa foto che risale al 1955.

Nel 1954 un italiano produsse per la prima volta una sostanza **leggera**, **resistente** e **flessibile**: la plastica. Da quel momento la plastica invase le case degli italiani: stoviglie, giocattoli, mastelli e contenitori di ogni tipo vennero fabbricati in plastica. Questi oggetti furono una grande novità.



🕒 Che cosa sono e a che cosa servono gli oggetti esposti? Scrivi quelli che riesci a riconoscere.

.....

.....

🕒 Cerca sul vocabolario che cosa vuol dire «flessibile» e riscrivi la definizione con parole tue.

.....

.....

🕒 Gli oggetti esposti sono tutti «flessibili»? ☐ Sì ☐ No

🕒 Nella tua famiglia si fa la raccolta differenziata?

.....

🕒 I rifiuti di plastica messi nei bidoni della raccolta differenziata vengono prelevati e inviati in fabbriche che si occupano di riciclaggio. Che cosa vuol dire «riciclaggio»?

.....

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

NASCE LA TELEVISIONE

Il 3 gennaio 1954 furono inaugurate ufficialmente le trasmissioni della televisione italiana. Era la metà degli Anni Cinquanta. Nonna Adele ricorda che le prime trasmissioni televisive erano un evento straordinario per i bambini di allora. A quei tempi poche famiglie possedevano un televisore. Quelle che non l'avevano andavano ad assistere alle trasmissioni dai vicini di casa. Le trasmissioni all'inizio erano in bianco e nero e c'era un solo canale.



⊙ Quanti anni sono passati da quando è nata la televisione in Italia?

.....

⊙ Secondo te, era meglio vedere la televisione in tanti come avveniva allora?

.....

Perché?

.....

⊙ Oggi il tuo televisore quanti canali ha?

.....

⊙ Avere a disposizione molti canali è un vantaggio?

.....

Perché?

.....

⊙ Avere troppi canali potrebbe offrire degli inconvenienti?

Quali, per esempio?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL CORRIERE DEI PICCOLI

Alla nonna Irene piaceva leggere un giornalino per bambini che si chiamava «Corriere dei Piccoli». Il personaggio che la divertiva di più era il Signor Bonaventura, un uomo povero, ma onesto e geniale. La sua sfortuna riusciva sempre a togliere qualcuno dai guai.



🕒 **Osserva l'immagine del Signor Bonaventura e descrivila sul quaderno.**

La giacca è...; i pantaloni sono...; le scarpe sono...

Le sue storie cominciavano sempre così: «Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura...». Leggi un episodio delle imprese di Bonaventura.

Una volta una barca che viaggiava su un fiume stava per affondare perché una passeggera troppo grassa la faceva pendere tutta da un lato. Bonaventura, sporgendosi troppo da un ponte, cadde nel fiume e finì proprio sulla barca, riuscendo con il suo peso a riportarla in equilibrio.

🕒 **Disegna la scena sul quaderno.**

🕒 **Per premio Bonaventura ricevette la ricompensa di un milione di lire, come avveniva tutte le volte in cui riusciva a risolvere una situazione difficile. Oggi esistono ancora le lire? ☐ Sì ☐ No**

Quale moneta si usa?

🕒 **Un milione di lire era una cifra altissima, che oggi corrisponde a 500 euro circa. Se qualcuno ti regalasse questa cifra, che cosa ne faresti?**

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

Televisione è un nome composto da due parti:
tele, che nella lingua greca antica significava «lontano»,
 e *visione*. Dunque **televisione** significa



© Cerca di spiegare che cosa vogliono dire i nomi seguenti.

© telespettatore

.....

© telefilm

.....

.....

© telegiornale

.....

.....

© telecomando

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI



© Rispondi alle domande seguenti.

© I tuoi nonni sono ancora tutti in vita? ☐ Sì ☐ No

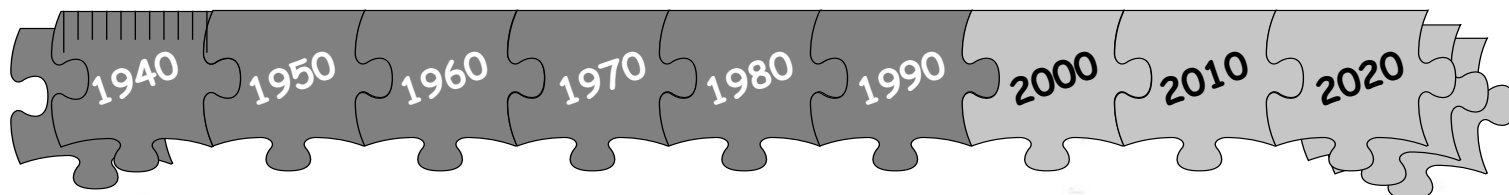
© Quanti anni ha il/la più anziano/a?

.....

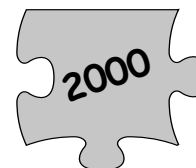
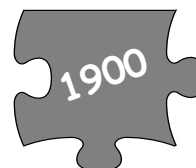
© Quanti anni ha il/la più giovane?

.....

Il periodo in cui i nonni sono stati bambini va all'incirca dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta.



10 anni $\times 10 = 100$ anni = 1 secolo



© Il/la nonno/a più anziano/a era bambino/a nel periodo indicato dalla/e tessera/e

© Il/la nonno/a più giovane era bambino/a nel periodo indicato dalla/e tessera/e



NOME:

COGNOME:

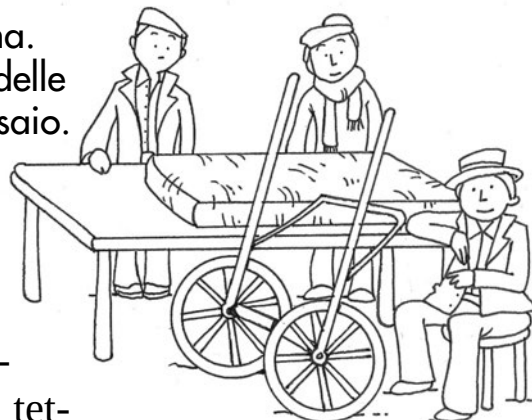
DATA: CLASSE:



IL MATERASSAIO

Negli Anni Quaranta i materassi erano imbottiti di lana. Con l'uso, la lana dei materassi s'induriva e formava delle gobbe: era il momento di chiamare Oreste, il materassaio.

«Avevo dieci anni e incominciavo a imparare il mestiere di materassaio da mio padre, che andava di casa in casa con il suo carrettino e la sua macchina cardatrice. Se il tempo era buono, lavoravamo all'aperto, altrimenti ci riparavamo sotto una tettoia. D'estate ero sempre abbronzato, il mio mare era un cortile!»



⊙ Oggi si usano ancora i materassi imbottiti di lana?

.....

⊙ Che cosa vuol dire la frase: «Il mio mare era un cortile»?

.....

« Quando arrivavamo, le signore avevano già disfatto i loro materassi. Mio padre infilava la lana nella macchina cardatrice. Così la lana tornava soffice e spumosa, poi la reinseriva nella fodera. Durante la cardatura, sul terreno si depositava così tanta polvere che dovevamo girare la testa dall'altra parte.»

⊙ Da dove proveniva la lana dei materassi?

.....

⊙ Perché Oreste e suo padre lavoravano in cortile e non nelle case?

- ☐ Per non sporcare.
- ☐ Perché la macchina cardatrice era molto grande.
- ☐ Perché volevano prendere il Sole in cortile.

⊙ Pensi che il lavoro di Oreste fosse faticoso? Perché?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL GELATO DA PASSEGGIO

Il bisnonno Matteo viveva in una cittadina del Centro Italia. Alla fine degli anni Trenta le famiglie come la sua, la domenica pomeriggio, uscivano a passegiare nei giardini della Villa Comunale. In estate, malgrado l'ombra dei grandi alberi, faceva un gran caldo. Allora il papà di Matteo offriva il gelato a tutta la famiglia. Il gelataio era un omino che spingeva un carretto, pedalando su una bicicletta. Con un spatola di metallo spalmava i gelati sui coni. Davanti al suo carrettino c'era sempre la coda.



☉ Nel carretto c'era una ghiacciaia. Che cos'era?

.....

.....

☉ A che cosa serviva?

.....

.....

Il bisnonno era un ragazzino vivace: correva, saltava le siepi, si sdraiava sull'erba, giocava a nascondino con la sorella... Il suo divertimento preferito era passare e ripassare davanti al Caffè Cristallo, dove il suo amico Rinaldo stava seduto a un tavolino. Rinaldo, davanti a una coppa di gelato alla crema, si annoiava a morte. Avrebbe seguito volentieri Matteo, ma i genitori non lo lasciavano muovere: in compagnia di quel monello si sarebbe sciupato il vestitino buono della festa.



☉ Perché molta gente faceva la coda per comprare un cono e non si sedeva al Caffè Cristallo?

.....

.....

☉ Esistono ancora i carretti dei gelatai?

.....

☉ Oggi dove si comprano di solito i gelati da passeggio?

.....

☉ A volte i gelati sono artigianali. Che cosa vuol dire?

.....

.....

☉ Altre volte i gelati sono prodotti in fabbrica. Come devono essere spediti e come devono viaggiare perché arrivino integri ai gelatai che li rivendono ?

.....

.....

.....

☉ Tu preferisci i gelati artigianali o quelli prodotti in fabbrica?

.....

Perché?

.....



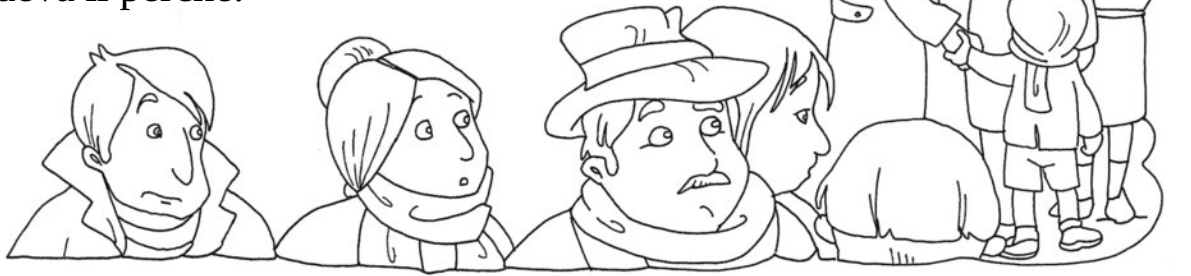
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

SFOLLATI

Nel 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania contro l'Inghilterra e la Francia. Gli aerei nemici sganciavano sulle città italiane bombe che colpivano e sovente distruggevano case, fabbriche, edifici pubblici. Dalle città molte famiglie sfuggivano ai bombardamenti rifugiandosi nei paesi vicini. Queste persone presero il nome di sfollati. Gli sfollati non erano molto amati dagli abitanti dei paesi che li ospitavano. La bisnonna Maria, che era sfollata in un paese poco lontano dalla città, si chiedeva il perché.



© Rifletti e rispondi.

© Purtroppo gli sfollati erano tanti e, per colpa loro, la corriera

.....

© Il cibo era scarso e gli abitanti del luogo temevano che

.....

© Quando gli sfollati erano malati, riempivano lo studio del medico e la farmacia, ma le medicine erano scarse e gli abitanti del paese finivano per

.....

© Le classi si riempivano di alunni sfollati e i maestri avevano difficoltà a

.....

NOME:

COGNOME:

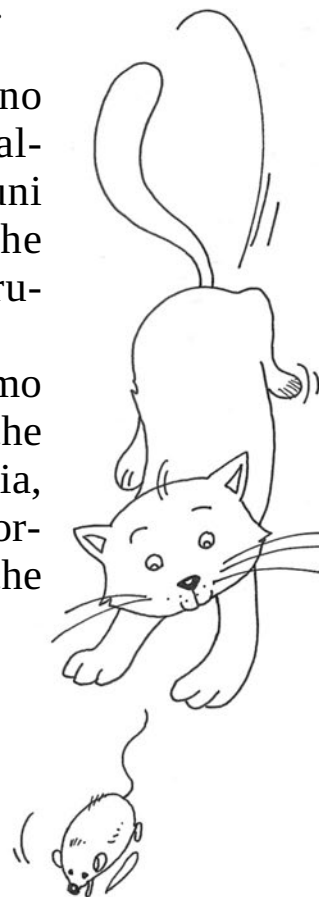
DATA: CLASSE:

GATTI DEL TEMPO DI GUERRA

Questo episodio è stato raccontato ad Alice dalla sua bisnonna Piera.

«Amavo i gatti e durante lo sfollamento non mi mancavano mai: alcuni appartenevano ai contadini delle cascine vicine, altri erano trovatelli. Io non facevo alcuna distinzione tra gli uni e gli altri, perché avevano tutti fame. Una fame inguaribile che li aveva resi magri come chiodi, ma agili e sempre pronti a rubare cibo dovunque lo scovassero.

Una gattina era particolarmente affezionata a noi. La chiamavamo Tibia, perché un giorno era rimasta impigliata in una tagliola che le aveva mozzato una zampa. Era di colore indefinibile: grigia, marrone, gialla, nera... Quando suonava la campana di mezzogiorno, la vedevamo scendere zoppicando dalla collina: sapeva che avremmo diviso con lei qualche fetta di pane o di polenta».



🌀 **Rispondi alle domande e leggi la fine del racconto.**

🌀 Che cos'è, nel corpo umano, la tibia?

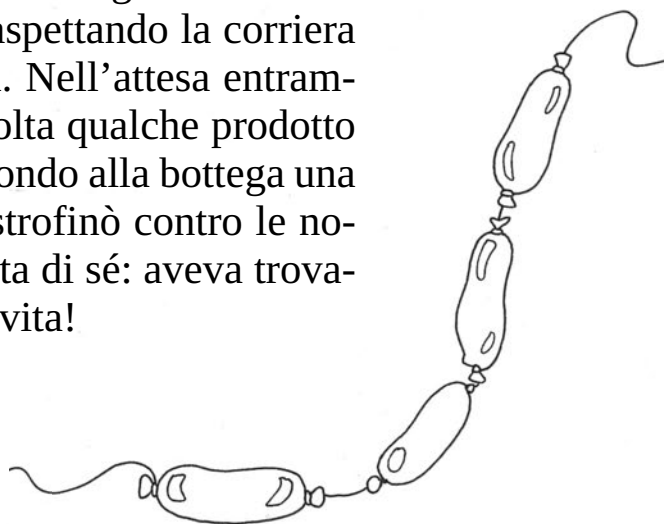
☐ un osso della gamba

☐ un osso del braccio

🌀 Sai con quale farina si prepara la polenta?

.....

Un giorno Tibia scomparve: la cercammo, ma inutilmente. Io piangevo, perché pensavo che avesse fatto una fine tragica. La ritrovammo mesi dopo, a guerra finita. Stavamo aspettando la corriera che doveva riportarci definitivamente in città. Nell'attesa entrammo dal salumaio per comprare per l'ultima volta qualche prodotto genuino della campagna. Da uno sgabello in fondo alla bottega una sagoma scura si alzò, ci venne incontro e si strofinò contro le nostre gambe. Era Tibia, ben pasciuta, soddisfatta di sé: aveva trovato una sistemazione che le aveva cambiato la vita!



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



L'ANTICA CARTOLERIA

Negli anni prima della Seconda guerra mondiale, il bisnonno Cesare era piccolo. Di quei tempi ricorda un'antica cartoleria che si trovava in una via del centro città. Un cartello diceva: «Si eseguono copie a mano».

Quando Cesare passava davanti al negozio vedeva la proprietaria sempre china su fogli, quaderni, album da disegno, cartoline illustrate... alla luce di un'unica lampadina. L'insegna in ferro diceva: «Inchiostri, matite copiative e pennini».



⊙ Oggi le insegne delle cartolerie sono ancora in ferro?

.....

⊙ Che cosa puoi comprare oggi in una cartoleria?

.....

⊙ Si usano ancora i pennini e l'inchiostro?

.....

⊙ Da che cosa sono stati sostituiti?

.....

⊙ Che cosa sono le matite copiative?
Quale differenza c'è fra una matita copiativa e una comune?

.....

⊙ Si fanno ancora copie a mano?

.....

⊙ Oggi che cosa si usa per dare a ogni allievo una copia di una scheda come questa?

.....

A quel tempo non esistevano le fotocopiatrici, ma, per fare tre o quattro copie per volta si usavano le macchine da scrivere e la carta carbone.



☉ Hai già visto una macchina da scrivere?

.....

☉ Ha la tastiera come il computer?

.....

☉ Ha uno schermo luminoso come il computer?

.....

☉ Hai già provato a usarla?

.....

☉ Battendo i tasti, dove compaiono le lettere?

.....

☉ Dunque che cosa occorre inserire nella macchina?

.....

☉ Perché compaia lo scritto, le lettere di piombo della macchina devono essere coperte di inchiostro. Come?

.....

☉ A che cosa serve la carta carbone?

.....

☉ Come e dove bisogna inserirla?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



ALTOMARE



Altomare è una bimba di sette anni che frequenta con me una scuola di Napoli. Le chiedo: – Come mai questo nome strano? – Altomare è il nome della mia bisnonna che è nata in mezzo al mare, su una nave che trasportava la sua mamma in America. Erano degli emigranti e l’America era una nazione dove tutti pensavano di poter fare fortuna.

Al loro paese invece la terra era poca e arida; con quel poco che produceva, i contadini non riuscivano a sfamare i loro figli. Le lettere dei mariti e dei compaesani che si erano già sistemati in America dicevano che là c’era lavoro e pane per tutti.

© Chi sono i compaesani?

.....

Osserva attentamente la fotografia di pagina 88.
Ritrae un gruppo di donne e di bambini all'arrivo negli Stati Uniti d'America dopo il lungo e faticoso viaggio per mare.
Siamo agli inizi del Novecento.

☉ **Gli uomini sono pochi: perché?**

- ☐ Perché sono rimasti in Italia.
- ☐ Perché sono arrivati in America prima, per cercare lavoro.

☉ **Che cosa vengono a fare le mogli e i figli?**

- ☐ Per un breve soggiorno.
- ☐ Per vivere con mariti e padri e riunire la famiglia.

☉ **Quali abiti indossano i bambini?**

- ☐ da lavoro
- ☐ della festa

☉ **Descrivi le loro scarpe.**

.....
.....

☉ **Il clima del luogo in cui sbarcano è abbastanza caldo, in quanto è simile a quello dell'Italia meridionale. Perché allora i bambini portano in generale abiti pesanti, sciarpe e berretti, a parte la ragazzina in prima fila in maniche corte?**

- ☐ Perché la stagione è fredda.
- ☐ Perché indossano l'unico abito che posseggono.

☉ **A che cosa può servire la brocca in primo piano?**

.....
.....

☉ **Che cos'è la costruzione sullo sfondo?**

- ☐ una casa operaia
- ☐ una fabbrica
- ☐ la stazione di sbarco della nave

NOME:

COGNOME:

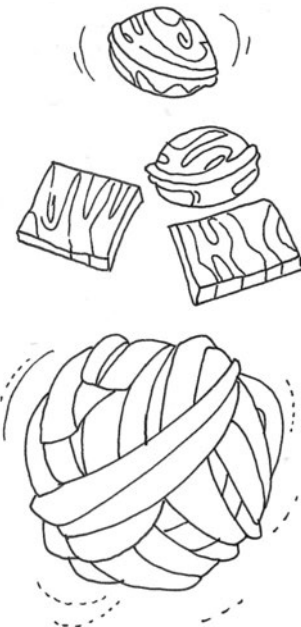
DATA: CLASSE:

I GIOCHI DEL BISNONNO ETTORE

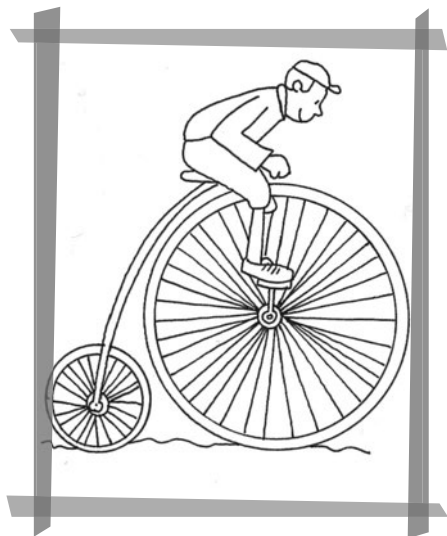
Luca ha riletto insieme al bisnonno Ettore
l'episodio del romanzo di Pinocchio al suo arrivo al Paese dei Balocchi...

«Branchi di monelli dappertutto: chi giocava alle noci, chi alle piastrelle, chi alla palla; chi andava in velocipede, chi sopra a un cavallino di legno; questi facevano a mosca cieca, quegli altri si rincorrevano; [...] chi recitava, chi cantava, chi faceva i salti mortali, chi si divertiva a camminare con le mani in terra e le gambe in aria, chi mandava il cerchio [...], chi rifaceva il verso della gallina quando ha fatto l'uovo...».

Il bisnonno ha detto: – Questo racconto mi ricorda i giochi che facevo io con i miei amici! Le noci e le piastrelle di legno erano usate come bocce; la palla non sempre era di gomma, ma poteva anche essere di stracci legati insieme.



🕒 Osserva i disegni e scrivi sotto ognuno quale gioco è rappresentato.



🕒 Sai che cos'era il velocipede?

.....
Oggi si chiama

☉ Che cosa voleva dire «mandare il cerchio»?

.....

☉ Hai mai usato un cavallino di legno? Cammina o dondola?

.....

☉ Hai mai giocato a mosca cieca? Scrivi le regole del gioco.

.....

.....

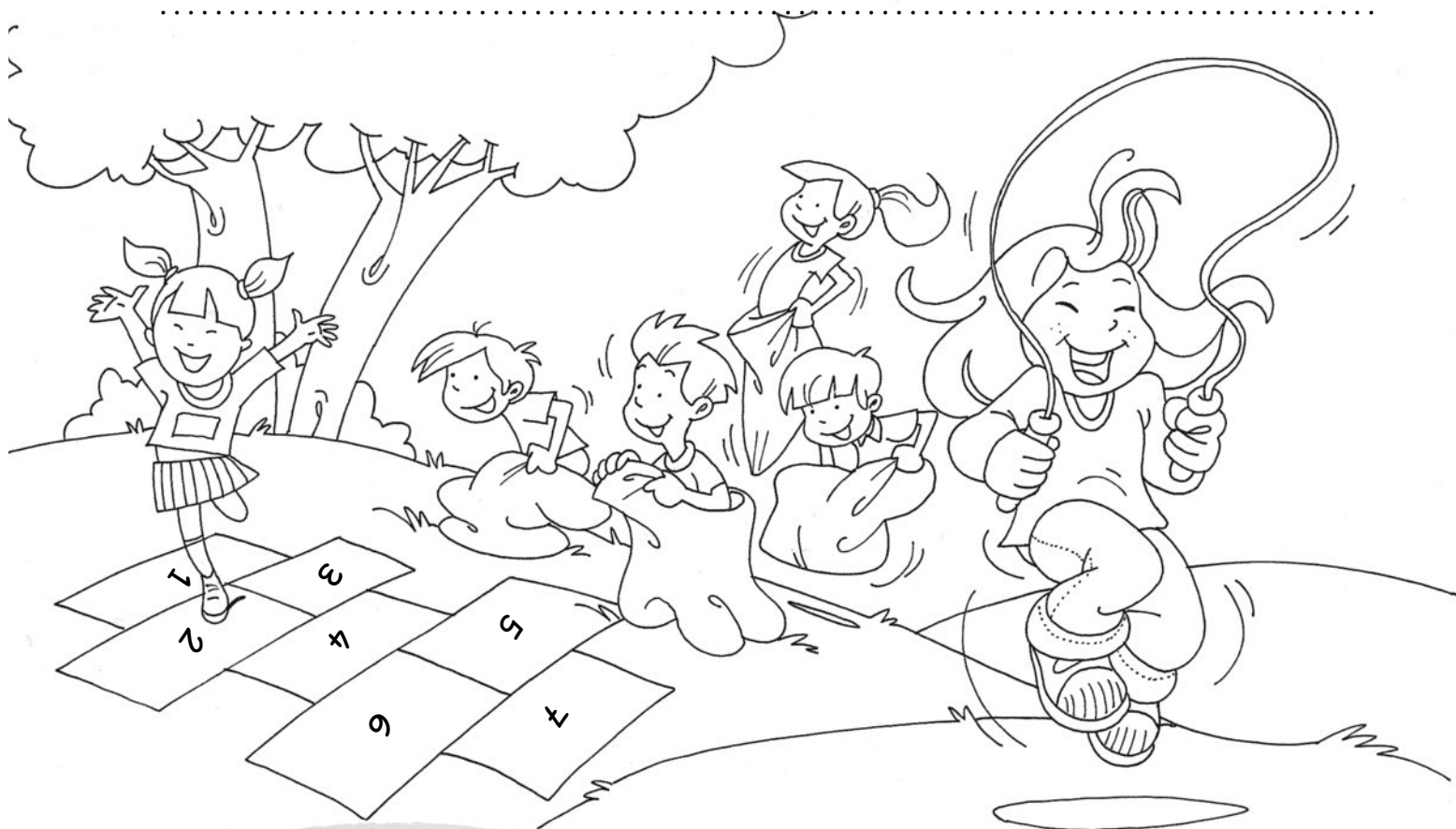
.....

☉ Quali fra i giochi citati nel brano di *Pinocchio* si praticano ancora oggi?

.....

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA BALILLA



Nel 1932 fu costruita la Balilla. Era un'automobile elegante con i sedili imbottiti, che poteva caricare fino a cinque persone, se dietro stavano stretti in tre. La bisnonna Alice fece la conoscenza della Balilla poco prima della guerra: giocava in un giardino pubblico quando un giorno il papà di un suo compagno fece salire sulla sua auto cinque bambini per fare il giro dell'isolato. Il viaggio fu breve, ma Alice chiuse gli occhi: non era mai salita prima di allora su un'auto e immaginò di percorrere strade sconosciute di campagna, costeggiate da prati fioriti. Gli altri bambini ridevano e schiamazzavano.

⊙ Secondo te, la Balilla era veloce come le macchine di oggi?

.....

⊙ Un tempo c'erano tante macchine in circolazione?

.....

⊙ Come ci si muoveva?

☐ in bicicletta

☐ in tram

☐ a piedi

☐

⊙ Agli incroci delle strade non c'erano molti semafori. Secondo te, perché?

.....

⊙ Pensi che nel 1932 esistessero già le strisce pedonali?

.....

⊙ Secondo te, gli incidenti stradali erano più o meno numerosi di oggi? Perché?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

PAROLE NUOVE

 Scegli tre parole difficili fra quelle che hai «scoperto» nell'Unità 7 e prova a comporre un breve testo scritto in cui siano collegate tra loro.

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting or typing. There are no margins, text, or other markings on the page.

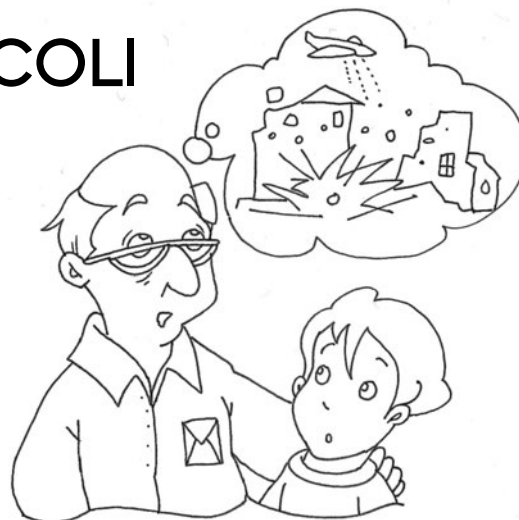
NOME:

COGNOME:

DATA: **CLASSE:**

QUATTRO CALCOLI

I tuoi bisnonni potrebbero essere nati negli Anni Trenta, Quaranta o alla fine degli Anni Venti del secolo scorso. Alcuni di loro hanno dunque trascorso la loro infanzia durante la guerra, che è iniziata nel 1940 ed è finita nel 1945.



© Sono i bisnonni più giovani o i più vecchi a essere stati bambini durante la guerra?

.....

© Quanti anni sono trascorsi dall'inizio della guerra? Quanti decenni?

.....

© Quanti anni sono trascorsi dalla fine della guerra? Quanti decenni?

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

IL PICCOLO PIFFERAIO

Il pittore francese
Édouard Manet
dipinse questo quadro nel 1866.

☉ Chi è rappresentato nel quadro?

.....

☉ Che cosa suona?

.....

☉ Com'è vestito?

.....

☉ Nel 1800 negli eserciti c'erano dei bambini che accompagnavano i soldati suonando il tamburo o il piffero. Secondo te, la musica serviva per rallegrare la loro marcia o per altri motivi?

.....

.....

☉ Questi bambini erano spesso degli orfanelli, figli di soldati morti in guerra e provenienti da famiglie povere. A tuo parere, se non fossero stati accolti nell'esercito e ospitati in caserma, come avrebbero potuto vivere?

.....

☉ In alcuni casi questi bambini potevano essere usati come portaordini e come informatori: perché potevano svolgere tali servizi?

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LETTERA DI UN PICCOLO RE

⊙ Leggi che cosa scriveva alla sorella, nel 1600, un giovanissimo re di Francia, di appena nove anni.

⊙ Qual è l'occupazione a cui il re dedica gran parte del suo tempo?

Sorella mia,
vi mando due zampe: una di un lupo e l'altra di una lupa che ho preso ieri alla caccia. Dopo mangiato andrò a caccia del cervo. Spero che ne uscirà male.
Vostro affezionatissimo fratello,
Sua Maestà

⊙ Quale regalo manda alla sorella?

⊙ Con questo dono che cosa vuole dimostrare?

⊙ Come firma la lettera?

⊙ Ti sembra normale che usi la formula ufficiale, anche se si rivolge a un membro della sua famiglia?

⊙ Un tempo non si usava rivolgersi a una persona dicendo «Ti scrivo», ma in segno di rispetto si utilizzava la forma «Vi scrivo». Il piccolo re si rivolge alla sorella usando il tu oppure il voi?

⊙ Per quale motivo?

⊙ Oggi in che modo puoi rivolgerti a qualcuno con rispetto?

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



I CARUSI

Alla fine del 1800, in Sicilia, molti ragazzi della tua età lavoravano nelle solfare, le miniere di zolfo. Lo zolfo è un elemento chimico che serve per produrre fertilizzanti da usare in agricoltura, ma anche polvere da sparo e medicinali.

I ragazzi che lavoravano nelle miniere erano chiamati «carusi». Dovevano trasportare sulla schiena i sacchi o le ceste piene di zolfo, dalla galleria all'aperto.



⊗ Quei carichi pesanti quali conseguenze potevano lasciare nei piccoli corpi?

.....

⊗ I ragazzi passavano dal caldo della miniera al freddo dell'esterno.
Secondo te, a quali malattie potevano andare incontro?

.....

Leggi come li descrisse un giornalista:

«I ragazzi escono dalla miniera come formiche da un buco. Essi sono in brandelli, nude le gambe, con degli avanzi di camicia e dei calzoni legati con cordicelle, quasi tutti magri».

⊗ Perché il giornalista li paragona a formiche che escono da un buco?

.....

⊗ Perché i ragazzi hanno i vestiti strappati?

.....

⊗ Secondo te, per quali motivi le famiglie di quei ragazzi accettavano un lavoro così massacrante per i loro figli?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

LA TROTTOLA

Osserva questo quadro che è stato dipinto nel 1738 dal pittore francese Jean-Baptiste Chardin.



- © Osserva l'abbigliamento e l'acconciatura del bambino: secondo te, si tratta di un bambino ricco o povero? Perché?
-

- © Oggi ci sono dei bambini che vestono in questo modo? Se sì, in quale occasione?
-

- © Il bambino è seduto alla scrivania: che cosa dovrebbe fare? (Osserva i libri, i fogli...)
-

- © Che cosa fa, invece?
-

- © Conosci il giocattolo con cui si sta divertendo?
-

- © Ne hai mai avuto uno simile?
-



© Quando è stata scattata questa foto: molto tempo fa oppure ai giorni nostri?

.....

© Confronta l'abbigliamento dei due bambini.
Quale dei due abbigliamenti ti sembra più comodo?

.....

.....

© Secondo te, il bambino che cosa sta ascoltando in cuffia?

- ☐ musica
- ☐ una lezione del corso di inglese
- ☐

© Quindi il bambino si sta divertendo o sta studiando? Perché?

.....

.....

© Ti succede qualche volta di comportarti come il bambino di questa fotografia?
Quando?

.....

.....

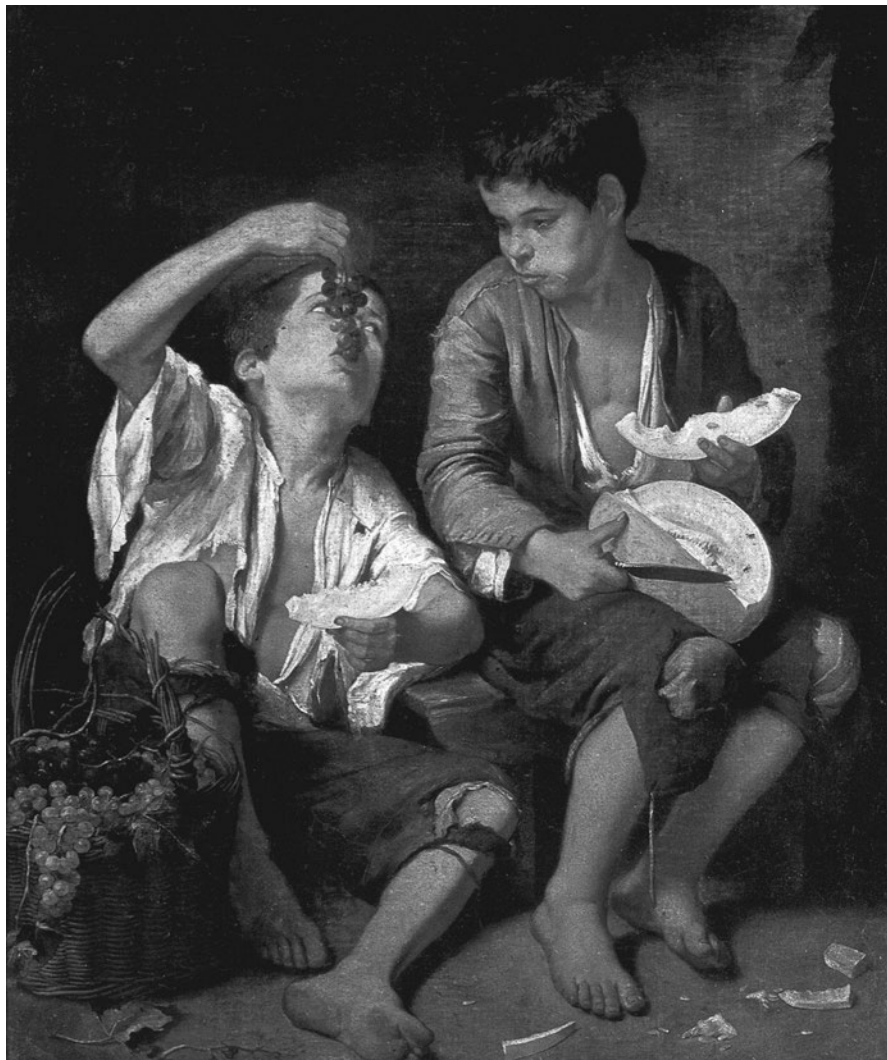
NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

RAGAZZI CHE MANGIANO FRUTTA

Osserva questo quadro che il pittore spagnolo Bartolomé Esteban Murillo dipinse nel 1645.



☉ Che cosa mangiano i due ragazzi?

.....

☉ Come sono i loro vestiti?

.....

☉ Il tipo di cibo e l'abbigliamento ti danno delle informazioni sui ragazzi. Continua a scrivere tu.

- Sono molto poveri e vivono in strada.
- Non hanno una famiglia che si prenda cura di loro.

.....

.....

© Come potrebbero essersi procurati la frutta?

– I ragazzi l'hanno rubata.

– I ragazzi l'hanno avuta come compenso per un lavoro svolto.

–

© Quel tipo di frutta cresce nelle vigne, negli orti, nei campi.
Secondo te, questi luoghi sono custoditi oppure è facile entrarvi?

.....

© Se i due ragazzi sono entrati e hanno rubato, hanno corso dei rischi? Quali?

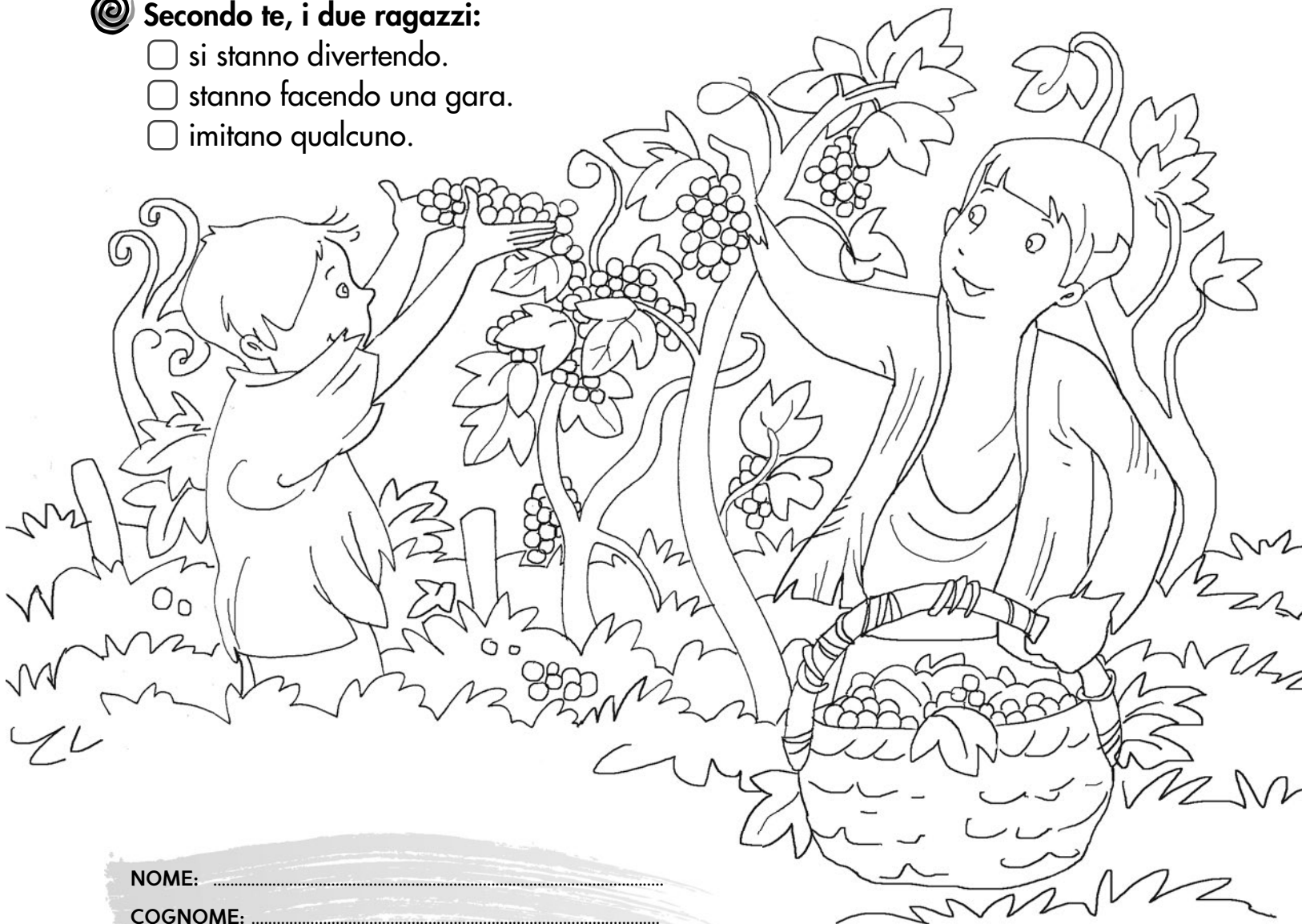
.....

© Secondo te, i due ragazzi:

☐ si stanno divertendo.

☐ stanno facendo una gara.

☐ imitano qualcuno.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

GIOCARE ALLA MAMMA

⊗ Quella che vedi è una cartolina italiana stampata verso il 1950. Che cosa raffigura?

.....

⊗ La bambina sta lavorando o gioca?

.....

⊗ Chi imita?

.....

⊗ Secondo te, la bambina mentre compie le azioni raffigurate nell'immagine si diverte?

.....

⊗ Impara?

.....

⊗ Che cosa impara?

.....

⊗ Ti è successo di fare dei giochi in cui imitavi qualcuno?

.....

⊗ Chi, per esempio?

⊗ Scrivi i nomi di alcuni giocattoli che divertono e insegnano.

.....

.....



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

TI FACCIO VEDERE COME SI FA

Osserva questo quadro
che il pittore francese
Jean-Baptiste Chardin dipinse nel 1740.



☉ Che cosa sta facendo la madre?

(Osserva le forbici appese alla gonna,
la cassetta del cucito con aghi e spilli,
l'attrezzo per contenere le matasse di filo...)

.....

☉ Che cosa fa la bambina davanti a lei?

.....

☉ Potresti dire che la scena rappresenta una specie di scuola?

.....

☉ In questo caso, che cosa insegna la madre alla figlia?

.....

☉ Hai imparato delle cose osservando la tua mamma o il tuo papà in qualche loro occupazione casalinga? Quali, per esempio?

.....

☉ Qualche volta aiuti in casa? Quando?

.....

.....

☉ Lo fai volentieri? Perché?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

POVERO CLAYTON!

Leggi che cosa ha scritto sul suo registro, nel 1872,
il direttore di una scuola, in Inghilterra.

31 gennaio

Clayton ha marinato di nuovo la scuola.
Devo punirlo una volta per tutte quando torna.

2 febbraio

Clayton è stato riportato a scuola oggi.
Devo ricordarmi di comprare una nuova bacchetta.

13 marzo

Clayton è stato acciuffato mentre marinava la scuola.
È stato riportato a scuola dal vigile municipale.



☉ Che cosa significa «marinare» la scuola?

☉ Conosci altre espressioni che abbiano lo stesso significato?

☉ Secondo te, perché Clayton marina la scuola?

☉ Chi riporta in classe Clayton dopo averlo sorpreso in giro?

☉ Come viene punito?

☉ Oggi chi deve assicurarsi che un bambino frequenti regolarmente la scuola?

☉ Conosci bambini che «marinano» la scuola? Perché lo fanno?

☉ Ti è mai successo di non avere voglia di andare a scuola?
Quando? Perché? Racconta sul quaderno.

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

UN MAESTRO SENZA FRUSTA NÉ BACCHETTA

Leggi il seguente brano, tratto dal libro *Cuore* di Edmondo De Amicis, che è stato scritto circa 150 anni fa. Racconta di Enrico, un bambino che conosce il suo nuovo maestro all'inizio dell'anno scolastico.

Dettando, il maestro discese a passeggiare in mezzo ai banchi. In quel momento un ragazzo dietro di lui si rizzò sul banco e si mise a fare la marionetta. Egli si voltò tutt'a un tratto. Il ragazzo risedette d'un colpo e restò lì, col capo basso, ad aspettare il castigo. Il maestro gli pose una mano sul capo e gli disse: – Non lo far più.

Nient'altro. Tornò al tavolino e finì di dettare. In quel punto entrò il bidello a dare il finis. Uscimmo tutti dai banchi zitti zitti. Il ragazzo che s'era rizzato sul banco s'accostò al maestro e gli disse con voce tremante: – Signor maestro, mi perdoni. Il maestro lo baciò in fronte e gli disse: – Va', figliuol mio.



☉ In che modo il maestro reagisce alle buffonate dello scolaro?

.....

☉ Il comportamento del maestro che cosa provoca nel ragazzo?

- | | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| ☐ vergogna | ☐ imbarazzo | ☐ rabbia |
| ☐ indifferenza | ☐ dispiacere | ☐ |

☉ Alla richiesta di perdono dello scolaro che cosa risponde il maestro?

.....

☉ Con quale gesto il maestro accompagna le parole?

.....

☉ Che cosa ti colpisce maggiormente nel comportamento di questo insegnante?
Scrivilo sul quaderno.

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

4 000 ANNI FA...

Più di 4 000 anni fa uno scolaro, che viveva in un Paese che oggi si chiama Iraq, scrisse questo diario.

Mi sono presentato al maestro e gli ho fatto una rispettosa riverenza. Quando più tardi mi sono alzato dal mio banco, ho chiacchierato a voce alta e sono uscito senza chiedere il permesso, il maestro mi ha punito con la frusta. Mi ha rimproverato anche dopo perché la mia scrittura non era abbastanza ordinata.



⊙ In che modo il bambino saluta il suo maestro?

.....

⊙ Questo gesto che cosa significa?

⊙ Dal racconto, lo scolaro risulta essere un po' vivace...
Quali comportamenti vengono puniti dal maestro?

.....

⊙ In che modo?

.....

⊙ Che cosa sono i castighi corporali?

.....

⊙ Oggi sono ammessi nelle scuole?

⊙ Qualche volta ti sei comportato/a come il bambino di cui parla il documento?

.....

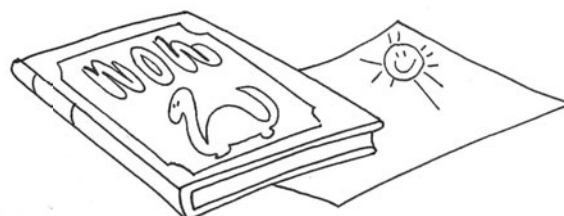
⊙ Sei stato/a rimproverato/a? Punito/a? In che modo?

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:



PAROLE NUOVE

Durante le attività svolte in classe hai spesso sentito parlare di **gioco**. Con l'aiuto di un dizionario approfondisci il significato di alcune espressioni che usiamo abitualmente e che probabilmente hai trovato in qualche lettura.



🌀 **Scrivi che cosa significano queste frasi.**

🌀 Prendersi gioco di qualcuno.

.....

.....

🌀 Fare buon viso a cattivo gioco.

.....

.....

🌀 Fare il doppio gioco.

.....

.....

🌀 **Osserva ora questo vocabolo: ludoteca. È formato da due parole che derivano dalla lingua latina:**

ludus = «gioco» e *theca* = «contenitore»

Secondo te, qual è il suo significato?

.....

.....

🌀 **Verifica la tua risposta consultando il dizionario. Hai risposto esattamente?**

.....

NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE:

QUATTRO CALCOLI

I documenti che hai esaminato in queste schede risalgono a date diverse.

Dal 1600 al 1700 sono passati 100 anni, cioè un secolo.

Osserva la linea del tempo, che arriva fino ai giorni nostri.

	100	100	100	100	
1600	1700	1800	1900	2000	

☉ **Calcola quanti secoli sono passati...**

dal 1700 a oggi:

dal 1800 a oggi:

dal 1900 a oggi:

☉ **Qual è il secolo più lontano da oggi?**

☐ 1600 ☐ 1700 ☐ 1800 ☐ 1900

☉ **Qual è il secolo più vicino a oggi?**

☐ 1600 ☐ 1700 ☐ 1800 ☐ 1900

☉ **Il documento più lontano nel tempo che hai consultato risale a più di 4000 anni fa, cioè a 4 millenni.**

In 1 millennio ci sono:

☐ 1000 anni.

☐ 1 anno.

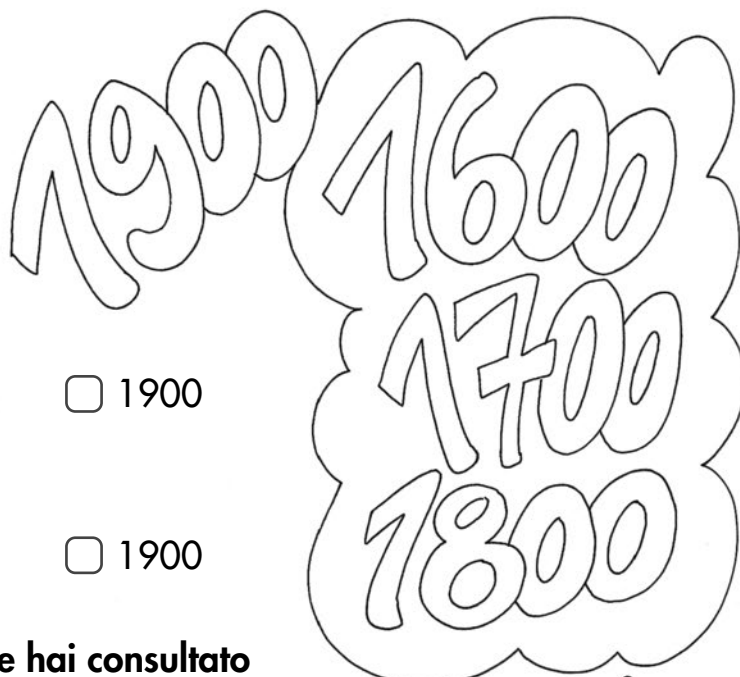
☐ 100 anni.

☉ **In 4 millenni ci sono:**

☐ 4000 anni.

☐ 4 anni.

☐ 400 anni.



NOME:

COGNOME:

DATA: CLASSE: